ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 29 Settembre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 601. — N. 9755

IL CONVEGNO TITTONI-ISVOLSKI a Desio

DESIO 28 (N). Per l'arrivo e per la permanenza del ministro russo Iswolski sono state prese le medesime disposizioni prese l'anno scorso per l'arrivo del barone Aehrenthal. Numerosi badilanti lavorano a riparare la strada che conduce dalla stazione alla villa del ministro Tittoni dai guasti prodotti dalle pioggie di questi giorni. Altri operai lavorano nei viali del parco che dovranno domani accogliere gli invitati alla «Garden Party». Da stamane sono qui giunti alcuni giornalisti da Milano e da Roma. Altri arriveranno oggi. Bandiere sventolano dall'alto della villa Tittoni, dal balcone del Municipio e da molte ville.

L'arrivo di Iswolski

DESIO 28 (N). Verso le ore 16 cominciano ad affluire verso la stazione le autorità locali, le notabilità del paese, e gruppi di giornalisti. Lungo la strada che conduce alla villa sono stati drizzati alti pennoni da cui sventolano bandiere italiane e russe. Quantunque non sia giorno festivo molta gente si dispone sul percorso. La stazione è addobbata con bandiere dai colori russi e italiani ed ornata di fiori e piante verdi. La sala di prima classe è stata trasformata in salotto di ricevimento. Dinanzi ad essa è stato posto un tappeto che giunge fino al binario. Fanno servizio nell'interno della stazione i pompieri in alta tenuta e la banda. Il cielo si è rasserenato.

Fra i convenuti alla stazione si notano il sindaco comm. Gavazzi, gli assessori comunali, numerose signore e parecchie rappresentanze di Società con bandiere. Alle 16.15 giunge il ministro Tittoni accolto al suono della marcia reale. Lo accompagna la consorte che veste semplicemente di grigio.

Alle 16.45 con un ritardo di venti minuti giunge il treno che reca il ministro russo. La banda intuona una marcia russa. Tutti si scoprono. Il ministro Iswolski discende subito seguito da Murawief che aiuta la consorte del ministro a discendere, e quindi saluta Tittoni che gli va vivamente incontro. I due ministri e l'ambasciatore si stringono la mano e presentano l'uno all'altro le loro mogli, l'ambasciatore Murawief e le autorità. Alla stazione i due ministri, Murawief e il sindaco salgono in un landeau, le due signore in automobile. La folla saluta ed applaude. Mentre le carrozze si muovono la banda intuona la marcia reale. Altri applausi salutano gli ospiti, durante il breve percorso, sul piazzale e dinanzi la villa. I ministri e le loro consorti non si muoveranno stasera dalla villa.

Per la visita dello czar in Italia

PIETROBURGO 28 (N). Si assicura che Isvolski prenderà a Desio con Tittoni gli accordi preliminari per una visita dello czar in Italia.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che Iswolski reca una lettera autografa dello czar diretta al re, nella quale è fatto cenno dei propositi dello czar circa la visita a Roma al re Vittorio.

GLI ESPERIMENTI DELL'AERONAVE «ITALIA»

VICENZA 28 (N). Il conte Almerigo da Schio, causa i vizi riscontrati nel motore Antoniette, ha rimandato a due mesi gli esperimenti con l'aeronave «Italia», che erano fissati per questi giorni.

LA SITUAZIONE NEI BALCANI

Voci russe contro i piani di Aehrenthal

PIETROBURGO 28 (N). Il «Novoje Vremja» si occupa nuovamente della questione bosniaca, e dice che non deve destare meraviglia se il barone Aehrenthal cerca l'occasione di fare il cambio della ferrovia del Sangiaccato con l'annessione della Bosnia, giacchè egli considera il momento attuale come il più opportuno. Non si deve però credere che la diplomazia russa si lascierà sorprendere anche questa volta. Se Aehrenthal cambia ogni anno i suoi progetti, la diplomazia russa non può seguirlo. Costruisca egli ora pure la ferrovia balcanica, ma lasci stare il trattato di Berlino.

In un altro articolo il «Novoje Vremja» accenna alla contemporaneità del primo passo fatto per la dichiarazione dell'indipendenza della Bulgaria e delle aspirazioni austriache nella questione bosniaca. Evidentemente si vuole una nuova liquidazione del trattato di Berlino.

Il «Novoje Russ» dice che il progetto di dichiarare indipendente la Bulgaria è un intrigo dell'Austria-Ungheria. Il Governo russo dovrebbe perciò cercare di frustrare quest'intrigo, promuovendo essa la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria, giacchè se da Sofia giungesse la notizia della dichiarazione dell'indipendenza, la risposta della Russia non potrebbe consistere che in un telegramma di felicitazione.

La politica serba
Una conferenza a Belgrado

BELGRADO 28 (N). Il ministro degli esteri ha convocato oggi una conferenza dei capipartito, cui parteciparono tutti i ministri, parecchi ragguardevoli giornalisti ed i consoli serbi nella Turchia che si trovano momentaneamente qui. Si discusse esaurientemente le condizioni del serbismo nella Vecchia Serbia e nella Macedonia. Circa l'atteggiamento della stampa serba verso l'Austria-Ungheria, il ministro degli esteri raccomandò ai redattori dei giornali più importanti di astenersi dal muovere attacchi verso l'Austria.

Il principe di Bulgaria conferisce a Vienna coi suoi ministri

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allg. Ztg» dice di sapere da fonte autentica che ieri arrivarono qui nel più stretto incognito il presidente dei ministri della Bulgaria, dott. Malinoff, e il ministro del commercio Lapceff. Essi erano stati chiamati a Vienna dal principe Ferdinando ed ebbero con lui nel palazzo di Coburgo una conferenza durata parecchie ore. Stamane i due ministri ripartirono per Sofia. Il principe Ferdinando si è recato a Parigi.

La questione delle Ferrovie orientali
Proteste dei governi germanico e a.-u. a Sofia

SOFIA 28 (N). L'incaricato d'affari a.-u. conte Czernin ha protestato ieri per incarico del Governo a.-u. per la questione dell'occupazione del tronco bulgaro della ferrovia orientale da parte del Governo del principato. Il Governo bulgaro risponderà alla protesta dopo un consiglio dei ministri che si terrà domani, essendo il presidente dei ministri, Malinoff, arrivato appena stasera da Vienna.

Anche l'agente diplomatico germanico ha protestato oggi presso il Governo per la stessa questione.

Una seconda smentita della Società
I propositi concilianti della Porta

COSTANTINOPOLI 28 (N). La direzione delle ferrovie orientali smentisce categoricamente nei giornali locali l'asserzione del Governo bulgaro, secondo la quale la Società avrebbe chiesto l'occupazione e l'esercizio della linea bulgara, e pubblica come prova il documento relativo agli accordi conclusi col Governo durante lo sciopero sulle ferrovie orientali, durato quattro giorni.

Nei circoli della Porta si continua a sperare che l'incidente Ghescioff sarà appianato, quantunque la Bulgaria risponda evasivamente e pretenda cose impossibili. Anche nella questione delle ferrovie d'Oriente si spera di comporre il conflitto facendo una piccola concessione; altrimenti la vertenza sarà sottoposta al tribunale arbitrale dell'Aja.

Pansa visita Bülow

NORDERNEY 28 (B). L'ambasciatore italiano a Berlino, Pansa, è giunto qui per far visita al cancelliere dell'impero principe Bülow.

La lotta fra slavi e tedeschi in Austria.

Alla Dieta boema continuerà l'ostruzione.

La crisi del parlamentarismo

VIENNA 28 (N). L'attuale periodo politico è irto di ogni difficoltà per il ministero, che, appena crede di avere scongiurato un pericolo se ne vede sorgere innanzi un altro. E' perciò che il Consiglio dei ministri fu già rinviato due volte, come vi fu segnalato, ed è stato ora fissato definitivamente per martedì. Ciò perchè mercoledì la Dieta boema riprende le sue sedute e prima d'allora la situazione deve essere chiarita. Vi fu già comunicato, nella versione ufficiale, l'esito della conferenza che il presidente dei ministri barone Beck ebbe coi deputati dietali tedeschi. E' da notarsi in proposito, indice evidente della gravità della situazione, che il barone Beck raccomandò ai deputati intervenuti alla conferenza di non divulgare in pubblico quanto fu detto nel corso della conferenza. Per chi conosce i sistemi del barone Beck ciò vorrebbe significare che egli avrebbe fatto ai deputati tedeschi della Boemia delle promesse, che non è ancor sicuro di poter mantenere, ma che, prima di esprimersi apertamente in proposito, intende tastare il terreno dall'altra parte, vuole attendere cioè l'esito delle trattative avviate coi deputati czechi. Questi, come è noto, non risposero all'appello del presidente dei ministri, di venire ad accordarsi a Vienna, sicchè il Governo si vide indotto ad inviare a Praga il min. naz. czeco Prascek, il quale si mise tosto in contatto coi deputati dietali czechi. Questi vogliono assolutamente che mercoledì si tenga seduta, non intendono cedere di un palmo alle pretese dei tedeschi, e, nel caso di un aggiornamento della Dieta, minacciano con le dimissioni dei ministri czechi. Ben si comprende che il ministero non è proprio adagiato su un letto di rose. Letto di rose doveva essere questa volta in Austria per il gabinetto questo primo esperimento di parlamentarismo; ma in Austria, non ci voleva neppure questa dimostrazione ancora, i rosai che san forse fiorire rigogliosi in altri terreni, producono più spine che fiori. Lo esperimenta oggi anche il ministero Beck, che vede cadere ad una ad una le poche rose sbocciate dalle tante speranze riposte nel suffragio universale, e nel sistema parlamentare, e vede appuntirsi vieppiù le tante e tante spine, e le vede moltiplicarsi di giorno in giorno.

Riescirà il ministro Prascek a far cedere i deputati czechi, a concedere almeno quel posto nella cancelleria dietale ai tedeschi, che apparentemente è la causa della loro ostruzione? - Se sì, la crisi sarà procrastinata; Beck potrà aggiornare la Dieta prima ch'essa si accinga alla discussione della riforma elettorale. Saranno allora i socialisti a strillare, ma il ministero avrà guadagnato tempo e Beck saprà ben trovare il modo di accordarsi anche con loro. Ma se gli czechi non cedono sarà il fallimento del sistema parlamentare; sarà la dimostrazione che neppure il suffragio universale è riuscito a far fare un passo innanzi al parlamentarismo austriaco. Poichè in Austria il parlamentarismo non è possibile che in base all'accordo nazionale, ma è appunto quest'accordo che i recenti avvenimenti han messo più in forse che mai. Il ministero tedesco-slavo non resisterà probabilmente per molto tempo in questo rinfocolamento delle lotte nazionali; i suoi giorni sono forse già ora contati. Già nei circoli politici locali si parla del ritorno al sistema antico, e sempre più forte da tutte le parti si afferma che il parlamentarismo non è altro che un pio desiderio, un'ingenua illusione, atta a scontentare tutti e a non accontentare nessuno. Ma, col fallimento del sistema parlamentare, la lotta nazionale riprenderà certo più violenta che mai. Di tale fallimento, essa sarà la causa e insieme la conseguenza inevitabile.

I tedeschi malcontenti

Intanto gli umori dei tedeschi radicali son sempre neri: la «Corr. Herzog» ha infatti da Praga che un deputato tedesco, intervistato circa la situazione alla Dieta di Boemia, disse: E' ozioso discutere se l'ostruzione continuerà o no. Nei circoli bene informati si prevede che anche la seduta dietale di mercoledì correrà la stessa sorte delle due precedenti, perchè non è subentrato nulla che possa mutare il nostro contegno. La conferenza col presidente dei ministri ha tolto ai tedeschi ogni illusione. Essi sanno che ora non possono fare assegnamento che sulle loro proprie forze. Il contegno del presidente del consiglio ha profondamente disgustato i delegati tedeschi recatisi da lui, perchè non solo egli non ha dato loro alcuna assicurazione positiva, ma è giunto persino a dire che dal materiale pervenutogli sugli eccessi di Bergreichenstein e Schüttenhofen una parte di colpa l'hanno anche i tedeschi stessi. Ad onta della gravità della situazione, il barone Beck ebbe anche la voglia di dire, ridendo, che in Boemia ci sono i soliti tipici malintesi. Beck si è limitato a prendere atto dei postulati dei tedeschi, designandone subito alcuni come difficilmente realizzabili, altri come assolutamente inattuabili. Siccome dunque il barone Beck ci ha presi semplicemente in giro, l'ostruzione continuerà. Del resto tale è anche la volontà dei nostri elettori.

L'eccitazione a Lubiana
Soldati assaliti da borghesi

LUBIANA 28 (N). Una deputazione dei russi qui dimoranti si recò a deporre una corona di fiori sulla tomba delle due vittime dell'altra domenica. La corona porta sul nastro la seguente dedica: «Alle vittime innocenti dell'odio tedesco». Dal cimitero la deputazione si recò dal borgomastro Hribar e lo pregò di esprimere a nome dei russi dimoranti a Lubiana le loro condoglianze ai superstiti delle vittime.

Le salme dei due uccisi, Adamich e Lunder saranno esumate perchè alla commissione militare interessa constatare se i due furono uccisi da palle tirate loro a tergo o di fronte.

Le bandiere nere esposte in tutta la città furono ritirate oggi. Si è diffuso un manifesto in cui si esortano gli studenti sloveni di Lubiana, Pettau, Marburg e Cilli a non iscriversi all'Università di Graz. La società dei veterani ha deliberato di assumere la lingua di comando slovena, ed erogò un importo per il monumento alle vittime.

Ieri alcuni soldati del reggimento fanti N. 27, che avevano ricevuto per la prima volta il permesso di uscire dalla caserma, fecero un'escursione fino all'alto borgo di Scisihba, dove furono assaliti da un gruppo di borghesi e minacciati di legnate. I soldati dovettero rifugiarsi in una trattoria, entro la quale si barricarono. La polizia, prontamente avvertita, mandò 20 gendarmi, che liberarono i soldati dalla loro critica posizione e li accompagnarono in città. Da iersera è nuovamente proibito ai soldati del 27.o fanti di uscire dalla caserma.

Dimostrazioni antislovene a Pettau

PETTAU 28 (N). Ieri avvennero qui dimostrazioni contro gli sloveni. I tedeschi bombardarono a sassate il «Narodni dom», infrangendone le finestre. Furono rotti pure i vetri dei locali pubblici frequentati dagli sloveni.

Il consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, deplorò questi eccessi e deliberò di risarcire i danneggiati.

Adunanze slovene di protesta

MARBURGO 28 (N). Le adunanze slovene di protesta contro i tedeschi tenutesi a Marburg e nei dintorni trascorsero perfettamente tranquille. A tutte queste adunanze intervenne molta gente. Nell'ordine del giorno votato si domanda fra altro che a Marburg, a Pettau e a Cilli la polizia di Stato sia sostituita alla polizia comunale.

L'inaugurazione di una scuola slovena in Carintia

KLAGENFURT 28 (B). La cerimonia per l'inaugurazione dell'edificio scolastico sloveno a S. Giacomo presso Villacco trascorse ieri perfettamente tranquilla. I convenuti, circa 800 dalla Carintia e circa 200 della Carniola, assistettero a una messa. Poscia il deputato Grafenauer tenne un discorso. La sera alcuni giovanotti commisero eccessi in una trattoria, ma l'incidente fu di breve durata. I colpevoli dovettero identificarsi, ma non furono arrestati.

L'uso delle lingue negli uffici in Dalmazia
Conferenze tra serbi e croati

VIENNA 28 (N). La «Kroatische Correspondenz» ha da Zara: Ieri e ierlaltro sera i deputati croati e serbi tennero delle conferenze nelle quali esaminarono punto per punto il progetto governativo per la regolazione dell'uso delle lingue negli uffici della Dalmazia. Per desiderio del luogotenente Nardelli i particolari del progetto per ora si tengono segreti. Si dice però che la maggioranza dei deputati croati ritengono il progetto governativo atto a servire di base per ulteriori trattative. Oggi i delegati croati comunicarono al luogotenente la loro risposta. Si dice che si chiederanno alcune modificazioni del progetto governativo.

Le dimostrazioni per il suffragio universale a Budapest

BUDAPEST 28 (UB). In occasione del ritorno atteso per stasera dei delegati del partito socialista ungherese, recatisi a Vienna per assistere a quella conferenza socialista, si raccolsero alla stazione della ferrovia dell'ovest alcune centinaia di socialisti. Volle il caso che con lo stesso treno arrivasse da Presburgo anche il ministro dell'istruzione, conte Apponyi. I socialisti, visto il ministro, proruppero in grida di abbasso. Il ministro salì subito nella sua carrozza, con la quale si recò al suo palazzo. Frattanto erano scesi dal treno i delegati socialisti, che pronunciarono dei discorsi, dicendo, fra altro, che la questione del suffragio universale è all'ordine del giorno, e che la lotta per conseguirlo deve essere continuata fino alla fine. La folla si recò quindi dinanzi al club del partito dell'indipendenza per farvi una dimostrazione. La polizia la disperse senza incidenti.

Le solite dei clericali austriaci
Per i diritti del papato

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» reca che al congresso dei cattolici dell'Austria inferiore a S. Pölten, al quale parteciparono molti rappresentanti dell'aristocrazia clericale ed aderirono per telegrafo anche i due ministri clericali Ebenhoch e Gessmann, si cantò fra grande entusiasmo l'inno al papa, e poi, tra frequenti grida di «evviva il papa» si approvò un ordine del giorno nel quale si felicità il pontefice per il suo giubileo sacerdotale; si proclamano i suoi diritti; si invitano i cattolici a combattere gli ingiusti attacchi contro l'autorità e la posizione del papato; e si esortano tutti a iscriversi nella confraternita di S. Michele, che si propone in prima linea la difesa del S. Padre.

Petardi a Vienna

VIENNA 28 (N). La «Reichspost» reca che ieri, verso le 9.30 di sera, scoppiò con grande detonazione un petardo dinanzi al Ministero dei lavori pubblici. Testimoni oculari dicono che il petardo era stato collocato da giovanotti sui venti anni, i quali s'erano fermati dinanzi al palazzo, allontanandosi poi improvvisamente. Poco dopo avvenne l'esplosione.

Oggi, nel pomeriggio, pure con grande detonazione, esplose un petardo in vicinanza della Borsa.

L'incidente di Casablanca

L'incaricato germanico conferisce con Pichon

PARIGI 28 (N). Il ministro degli esteri, Pichon, ricevette stasera la visita dell'incaricato d'affari germanico, von Lancken, col quale ebbe un colloquio sull'incidente di Casablanca. La conversazione ebbe un carattere molto cordiale e mostrò le disposizioni più concilianti da entrambe le parti.

Pichon disse che prima di discutere a fondo la questione dovevano essere accertati i fatti con esattezza e soggiunse che si è chiesto dal generale d'Amade telegraficamente un rapporto esauriente.

LA RELAZIONE DI D'AMADE
Il funzionario tedesco fu il primo a trascendere

Il generale d'Amade telegrafa al ministro della guerra quanto segue circa l'incidente del 25 corr.: Il console germanico a Casablanca aveva trasmesso al cancelliere consolare l'ordine scritto (il generale ha in sua mano l'originale di questo scritto) di assistere all'imbarco di sei persone, vale a dire di sei disertori. Il generale d'Amade aggiunge: Contrariamente all'asserzione che i nostri soldati di marina sarebbero stati i primi a maltrattare un funzionario consolare germanico, furono essi che furono per i primi maltrattati da un funzionario marocchino e poi dal cancelliere consolare in persona.

I REALI DI SPAGNA A MONACO

La regina madre a Vienna

MONACO 28 (B). La regina-madre Cristina di Spagna è partita stamane per Vienna col celere di Salisburgo.

Alle 10.30 giunsero i reali di Spagna, ricevuti alla stazione dal principe-reggente Luitpoldo, da tutti i principi della Casa reale, dalla principessa Lodovico, dai ministri e dai capi delle autorità. All'arrivo del treno reale la banda della compagnia d'onore intonò l'inno spagnolo. Il principe-reggente salutò cordialmente re Alfonso, mentre la principessa Lodovico salutava la regina. Tutti gli altri principi diedero quindi il benvenuto alla coppia reale.

Re Alfonso e il principe reggente passarono in rivista la compagnia d'onore. Si presentarono i seguiti e poi il re e il principe-reggente, la regina e la principessa, si recarono in carrozze di gala a sei cavalli alla residenza, ove si erano riunite tutte le principesse per dare il benvenuto alla coppia reale.

Giunti alla residenza, il principe Luitpoldo presentò a re Alfonso la grancroce dell'ordine militare del merito; la principessa Lodovico, gran maestra dell'ordine teresiano, presentò questo alla regina.

A mezzodì la coppia reale di Spagna si recò a visitare i principi Lodovico e consorte. All'una essi presero parte alla colazione offerta dal principe Lodovico Ferdinando, nel castello di Münchenberg, alla quale era invitato anche il ministro spagnolo degli esteri.

Stasera il principe-reggente diede nella residenza un banchetto di gala in onore degli augusti ospiti.

VIENNA 28 (B). La regina-madre di Spagna giunse qui stasera e fu ricevuta alla stazione dall'arciduca Ranieri, dall'arciduchessa Isabella accompagnata dalle figlie, nonchè dall'ambasciatore spagnolo. La regina-madre si recò con l'arciduca Ranieri nel palazzo di questi, ove sarà ospitata durante il suo soggiorno a Vienna.

La visita a Budapest

BUDAPEST 28 (B). La coppia reale di Spagna giungerà qui da Monaco nel pomeriggio del 1. ottobre, e partirà il 3 ottobre per Dresda.

IL CONVEGNO DELL'ALPINA FRIULANA

UDINE 28 (N). Al convegno dell'Alpina friulana, del Circolo Speleologico, e della Sezione friulana della Pro Montibus, tenutosi a Sella Nevea, parteciparono il presidente dell'Alpina delle Giulie dott. Luzzatto e una ventina di soci; il presidente della sezione austro-germanica di Villacco Geiringer, e il presidente della Sezione di Venezia del Club Alpino italiano. Parlarono il prof. Marinelli, presidente dell'Alpina friulana, Musoni presidente del Circolo Speleologico, Feruglio rappresentante della Pro Montibus, il Geiringer, ed ultimo un capitano dell'esercito, salito a Nevea a cavallo, con parole vibranti di entusiasmo patriottico. Seguì la visita del nuovo Ricovero, ancora incompleto ma nondimeno inauguratosi ieri, e poi il banchetto sociale, di cinquanta coperti. Furono letti numerosi telegrammi fra cui del Club Alpino di Torino, della Sezione alpina di Padova e da Vienna. Si fecero molti brindisi, fra i quali applauditissimo quello di Luzzatto di Trieste e dell'avv. Arduino di Venezia.

La nuova sessione del Parlamento danese
Le truffe di Alberti

COPENHAGEN 28 (B). Oggi fu inaugurata la nuova sessione del Parlamento. A presidenti furono rieletti quelli della passata sessione. Nel Folketing il partito riformista di Sinistra e i moderati presentarono la seguente mozione: Il Folketing, esprimendo il proprio dolore per il disastro recato dal delitto di Alberti al popolo danese, delibera di cooperare al lenimento delle conseguenze, sotto la guida di un Ministero che si appoggia sulla maggioranza del Folketing.

Tweedmouth dimissionario

LONDRA 28 (N). Il primo lord del consiglio segreto, lord Tweedmouth, che in passato copriva la carica di primo lord dell'ammiragliato, diede le dimissioni per ragioni di salute.

Fra operai galiziani e tedeschi nella Slesia germanica

BRESLAVIA 28 (B). Sabato avvenne ro nell'orfanotrofio di Tominium, nel distretto di Liegnitz, gravi eccessi da parte di operai galiziani. Parecchi operai tedeschi furono feriti gravemente. Il caporione dei disordini fu arrestato ieri.

L'arciduca Federico all'esposizione dell'artigianato. GRAZ 28 (N). L'arciduca Federico visitò oggi l'esposizione dell'artigianato.

Generali a.-u. pensionati. VIENNA 28 (N). La «Zeit» reca che oltre all'ispettore generale delle truppe conte Uexküll, verranno pensionati anche il generale d'artiglieria cav. Schwitzer, l'ex-ministro per la difesa Latscher, il comandante di corpo d'esercito generale d'artiglieria de Pino ed il tenente maresciallo von Pott. Quest'ultimo comandava durante le manovre recenti il corpo combinato e fu molto disgraziato. Una volta fu perfino fatto prigioniero.

La morte dell'arcivescovo di Buenos Ayres, in viaggio. GENOVA 28 (N). Un marconigramma inviato dal piroscafo postale «Re Umberto», annunzia che a mezzogiorno del 26 mentre il piroscafo si trovava all'altezza di Gibilterra, spirava a bordo mons. Mariano Soler, arcivescovo di Montevideo, che si era imbarcato a Genova nonostante soffrisse gravemente di male cardiaco.

Utili e dividendi

BUDAPEST 28 (B). Nella seduta tenuta oggi dal consiglio direttivo della Società dell'industria siderurgica ungherese di Hernaldthal fu presentato il bilancio per l'anno di gestione spirato col 30 giugno a. c. L'utile raggiunto dopo detratte le spese per gli interessi passivi pagati e le depennazioni è di 2.831.865 cor. La direzione ha deliberato di proporre un dividendo del 13% contro il 12% nell'anno antecedente.

Il colera a Pietroburgo.

PIETROBURGO 28 (B). La statistica del colera segna per le ultime 24 ore 263 nuovi casi e 102 decessi. Il numero dei malati ascende ora a 1846.

Un piroscafo dell'«Adria» naufragato sulla costa inglese.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da St. Davids (Pembrokshire) che il piroscafo «Szent Istvan» della Società «Adria» di Fiume è naufragato iersera causa la nebbia durante la traversata da Oporto per Glasgow dietro Ramsey-Island. L'equipaggio composto di 27 uomini fu portato a terra.

CRONACA LOCALE

LE CONDIZIONI ANORMALI all'Istituto Magistrale di Capodistria

Lo sciopero s'allarga

Un telegramma da Capodistria ci annunzia che ieri, rendendosi solidali con i loro compagni, si sono associati al movimento anche gli studenti del quarto corso delle Magistrali. L'agitazione non accenna dunque a finire; la situazione si fa anzi sempre più grave, come dimostra la risoluzione presa da quegli studenti che, essendo alla vigilia dell'esame di maturità, alla vigilia di conquistare quel diploma che dalle aule anguste della scuola li condurrà all'aria libera della vita, maggiormente dovevano essere scossi nella loro fermezza e nella loro solidarietà dalla gravità degl'interessi che sacrificano per una causa santa.

La partecipazione della città

Abbiamo da Capodistria che nei pressi della scuola, e per i viali ombrosi del Belvedere, e lungo la riva e in piazza si vedono spessi crocchi di studenti. Alle loro discussioni prendono parte i cittadini che sentono come la questione scolastica assorge e s'identifica con una questione nazionale. Le simpatie della città per gli studenti e per le loro famiglie è vivissima. Gli studenti, a meglio schiarire le ragioni che li hanno mossi, avevano fatto stampare un manifesto alla cittadinanza. Il Capitanato però credette d'intervenire e di far sequestrare il proclama. Ma se si possono sequestrare manifesti, non si possono apporre suggelli di confisca sui fatti.

Fatti vecchi e fatti nuovi

La questione dell'Istituto Magistrale è antica. Abbiamo nel giornale di domenica fatta la storia sommaria degli antecedenti e delle varie fasi del problema, conducendolo fino alla crisi dell'anno scorso, di cui la crisi odierna non è che la conseguenza. Consigli comunali, Diete, deputati, corporazioni hanno fatto sentire più e più volte la loro voce per indurre il Governo a sanare del tutto uno stato di cose intollerabile e insostenibile senza danno per tutti.

Italiani e slavi

L'anno scorso avevano partecipato allo sciopero anche gli studenti slavi. Questo anno se ne stanno tranquilli, perchè hanno avuto in gran parte quello che desideravano e quello che il Governo, per bocca del signor Luogotenente, aveva promesso formalmente a slavi e ad italiani. Sta il fatto che mentre questi erano costretti a frequentare anche quest'anno lezioni tedesche o semitedesche - il che, se possibile, è peggio - di matematica, di

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (21)

Un «reporter», a cui era riuscito d'introdursi presso la signora d'Orgemont, zia di Giulietta, aveva abbozzato il ritratto di quest'ultima: diciotto anni, persona alta, snella, profilo delicato, pelle diafana e sulle guancie un roseo freschissimo che l'aveva fatta soprannominare, dai vecchi amici di casa, «Rosa rossa». L'occhio a mandorla, non troppo grande e malizioso; le labbra tumide, il busto ancora un po' magro ma le spalle larghe, la cintura sottile. I capelli castagno scuro, le movenze aggraziate e la voce cristalina.

Non mancava al ritratto nemeno il tocco finale, l'osservazione psichica che risultava dall'insieme: contegno provocante e voluttuoso, temperato da un'educazione seria.

Si sapeva anche che i vestiti uscivano dai magazzini di Worth... e che vestiti!

C'era pel municipio, un vestito di foglia bionda; uno per le visite di nozze, un altro vestito di raso-argento, un vestito di crespo di China lilla pei pranzi, uno in foglia «turchesa amaranto», uno in amoerre terra cotta, uno di merletto nero, uno di foglia color muschio, foggia Maria Antonietta, molto ampio, uno di vigogna color pruna, uno di vigogna color grigio... e così via.

Si sapeva finalmente che Giulietta aveva due milioni di dote.

La molteplicità di questi ragguagli dimostra a qual punto il matrimonio del figlio di Danglard solleticava la curiosità del pubblico.

Giulietta era d'una famiglia legittimista: la zia e gli zii materni avevano tentato, nei primi tempi, di impedire un matrimonio che non vedevano di buon occhio; ma si erano arresi davanti all'amore costante della fanciulla per l'uomo da lei prescelto.

II.

Ravigote.

Una sera, nell'uscire dal circolo, Piero incontrò cinque o sei amici sul Boulevard degli Italiani.

Uno di essi, Leopoldo Breton,, capo della gran Casa di seterie di via Halévy, era in procinto di fare uno splendido matrimonio, come Piero.

I due giovani erano intimi. Papà Breton, morto due anni prima, aveva favorito Leone Danglard, quando questi s'era portato candidato.

Leopoldo non penò molto a condurre seco Piero che s'annoiava.

— Dove si va? - chiese quest'ultimo. - Al «Cafè Anglais?«

— Ohibò! Non saremmo liberi. Sono troppo severi al «Cafè Anglais». Andiamo a casa mia.

— Per l'appunto. Tutto è pronto. Ci aspettano. Vieni.

— Sia... tanto non sapevo che fare...

— Sei vincolato, tu. Tuo padre ti tiene la briglia corta.

Un vivo rossore salì alle guancie di Piero.

Sospirò.

— E' vero: mi hanno tenuto molto legato. Ma quando avrò moglie...

— Ti piglierai la rivincita del tempo perduto!

— Forse: ma sta per piovere. Andiamo a casa tua. Discorreremo dei fatti nostri.

Si avviarono tutti insieme; la via Auer era a due passi; giunsero subito da Leopoldo, dove era preparata una cena.

La tavola era bell'e pronta in una sala da pranzo sfarzosa, di cui il soffitto era traversato da travi artisticamente scolpite. Tutto intorno sorgevano credenze ornate di piatti preziosi e degli specchi immensi pareva facessero fiammeggiare le pareti, riverberando all'infinito la luce abbagliante di due lumiere di cristallo di rocca.

Erano in sei, e tutti avevano molto spirito e molto brio. Parlarono di donne giovani, bevendo vini vecchi in modo che due ore dopo non v'era uno di loro che non fosse brillo.

Leopoldo Breton aveva il viso melanconico, Luciano Gery (altro amico) lo aveva maligno, Icon Leroy, molto al corrente della cronaca femminile, lo aveva taciturno.

— Certo - disse. — Non sono io il principale interessato?... Una «cocotte» che ama davvero!... Ma è una fenice!

L'indomani erano all'«Opéra». E il marchese indicava a Piero il palco dove sedeva Ravigote.

— E' tanto bella che non è il caso di arrossire del suo amore, eh? - gli disse.

Piero non rispose e prese il cannocchiale per guardare la donna.

Poi, mormorò piano:

— E' vero. Essa è divinamente bella!

Ravigote non lo aveva veduto e fissava la scena in cui Raoul di Nangis intonava il

Bianca al par di neve alpina.

Ma alcuni minuti dopo, essa lo scorse e diè un sussulto, alzandosi come per ritirarsi in fondo al palco.

— Vedete? - disse Mortprè. — E vi prego di credere che non c'è nessuna intesa fra di noi. Del resto, fra un momento, potrete saperne di più. Ma confessate che la scoperta è per lo meno originale.

canto, di agronomia, e di subire altre angherie e menomazioni, agli studenti slavi viene impartita tutta l'istruzione in islavo, fatta eccezione per l'agronomia.

Come tante altre volte dunque il Governo ha usato due pesi e due misure, e il torto patito dagl'italiani diventa per contrasto anche più grave.

L'azione dei fattori competenti

Gli studenti si sono rivolti per protezione ai deputati italiani di Trieste e dell'Istria e hanno invocato il patrocinio della Lega Nazionale, della Lega e della Federazione degli insegnanti, le quali l'anno scorso avevano ottenute le promesse dalla Luogotenenza. Da parte dell'Autorità scolastica si persiste però a non voler trattare, considerando gli studenti posti fuori della legge per ragione d'indisciplinatezza. La Lega e la Federazione oppongono giustamente che non si tratta di uno sciopero nel senso comune della parola, ma di un'astensione dalle lezioni iniziata dagli studenti per volontà e coll'autorizzazione delle famiglie e dei rappresentanti legali, e per una ragione giustificata da precedenti promesse dell'Autorità scolastica stessa. Tanto è vero che la Lega e la Federazione a concretare i mezzi più adatti per risolvere la crisi, ha creduto opportuno d'indire

un'adunanza di genitori

E i genitori vorranno certo aderire all'iniziativa delle due Società.

Ecco l'invito all'adunanza:

«Le sottofirmate, che si sono assunte già da lungo tempo il compito di sollecitare un rimedio alle insostenibili condizioni sussistenti nell'Istituto Magistrale di Capodistria, prima di intervenire anche nel presente critico momento desiderano di conoscere in proposito anche l'opinione dei genitori degli alunni che frequentano quell'Istituto.

Ella è perciò pregata di voler intervenire all'adunanza di genitori che si terrà su questo argomento domenica 4 ottobre a. c., alle ore 12 mer., nella sede della Lega degli insegnanti di Trieste, in via del Farneto N. 9, primo piano».

Solidarietà degli sloveni?
Alla direzione dell' Istituto

Abbiamo da Capodistria a tarda ora: Stasera corre voce che anche gli studenti sloveni intendano disertare le lezioni, per affermare la loro solidarietà coi colleghi italiani e dimostrare il proprio malcontento contro l'ibrido ed acefalo istituto. Valga il vero, che a rendere ancora più incerta e complicata la critica situazione, contribuisce non poco la mancanza del titolare alla direzione dell'istituto, lasciata al docente anziano sig. Subic, mentre fin dallo scorso luglio le condizioni di salute del direttore e i torbidi dell'anno precedente dovevano pur richiamare seriamente l'attenzione del Consiglio sull'assoluta necessità almeno di provvedere comunque ad idonea e autorevole sostituzione.

Le deliberazioni della Lega Nazionale

Anche la Direzione centrale, Sezione adriatica, della Lega Nazionale si è occupata della vertenza.

Udite le analoghe informazioni della Direzione del gruppo di Capodistria che, per incarico della Direzione di Sezione, ebbe sabato anche un colloquio con i delegati degli studenti, e visto che la domanda di questi di avere l'istruzione nella lingua materna, oltre che corrispondere ad un postulato di giustizia nazionale ed agli interessi didattici, è basata su precedenti assicurazioni formali, la Direzione adottò di adoperarsi presso l'i. r. Ministero dell'istruzione perchè sieno mantenute le fatte promesse, disponendo che tutte le materie sieno insegnate agli italiani nella lingua italiana, e sieno così create presso l'Istituto magistrale di Capodistria quelle condizioni di ambiente e di studi che sole possono favorire l'opera della scuola; e dichiarò fin d'ora che l'incidente occorso non avrà alcuna influenza sulle deliberazioni della Direzione riguardo la continuazione degli stipendi ed il conferimento dei sussidi per l'anno scolastico corrente.

In relazione a queste deliberazioni, venne spedito il seguente telegramma all'i. r. Ministero dell'istruzione di Vienna:

«Direzione centrale Lega Nazionale intercede perchè, mantenute le promesse, sia assicurata agli studenti italiani della Scuola magistrale di Capodistria l'istruzione italiana in tutte le materie, togliendo attuale insostenibile stato di cose».

Luigi Luzzatti e le nostre scuole

Luigi Luzzatti segue da lungo tempo con grande simpatia ogni manifestazione della nostra vita. Tutti ricordano gli elogi da lui pubblicamente fatti all'iniziativa del nostro Comune per le abitazioni minime e per quell'Istituto, il cui organismo autonomo fu da lui preso per base de' suoi progetti legislativi per le case popolari e consigliato ai Comuni maggiori del Regno.

Ora, nel discorso che tenne domenica a' suoi elettori di Albignasego sull'analfabetismo nel Veneto, l'illustre statista, assoggettando a severo esame l'ordinamento della scuola primaria nei vari Stati, ebbe a dire testualmente:

«E se si passi il confine a Trento, a Trieste, è degna di ammirazione la scuola di vera cultura popolare, doppia della nostra pel suo intrinseco contenuto, dove gli alunni (ne avrei qui le prove comparate) curano l'idioma di Dante, di Leopardi e di Carducci meglio che nel nostro regno».

Elogio codesto che viene da tribuna troppo eccelsa perchè non abbia da riempire di compiacimento quanti, Comuni, province e docenti, rivolgono tante cure e tanti sacrifici alla scuola italiana.

IMPRUDENZA MINISTERIALE

Da qualche parte, di fronte all'enormezza del divieto opposto dal Ministero alla istituenda «Federazione fra le associazioni di impiegati privati e commessi di negozio» dopo che già l'aveva approvata, salvo una modificazione del nome, si affacciano dei dubbi riguardo al tenore del primo dispaccio ministeriale.

«Voi dite - ci si osserva - che il Governo ha fatto un improvviso voltafaccia perchè nell'agosto vietava la formazione della Federazione per il solo titolo - rispettivamente per i nomi Friuli e Trentino - ed ora, essendo rimasti identici gli statuti, mette innanzi eccezioni contro gli stessi che prima gli erano pure sembrati ineccepibili. Badate che forse la cosa non starà esattamente in questi termini. Forse, vietando per intanto la costituzione della Società per il titolo, il Ministero si sarà riservato, come fanno i procuratori di Stato per i giornali sequestrati, l'esame degli altri articoli».

Rispondiamo subito che le cose stanno esattissimamente come le abbiamo esposte e commentate domenica. Il Ministero degli interni aveva dinanzi a sè nell'estate scorsa il testo preciso degli statuti completi e, esauritone l'esame, proibì la Società per il solo titolo, senza riservarsi affatto l'esame degli altri articoli che restavano perciò implicitamente approvati.

In fatti il dispaccio del 10 agosto del Ministero degli interni, comunicato ai promotori della Federazione, con decreto della locale Direzione di Polizia, dice testualmente così:

«L'i. r. Ministero dell'interno, con dispaccio d. d. 10 agosto 1908 N. 26816, ha trovato di vietare, in base al § 6 della legge 15 novembre 1867 N. 134 B. L. I, la formazione della Federazione intitolata «Federazione fra le Associazioni di impiegati privati e di commessi di negozio del Trentino, Friuli, Trieste, Istria e Dalmazia in Trieste», a tenore degli statuti da Lei e consorti presentati in data 17 luglio 1908 presso il Ministero suddetto, e ciò perchè la denominazione Trentino e Friuli, contenuta negli statuti, non determina la sfera d'attività della progettata Federazione sociale nel modo necessariamente preciso ed ammissibile, non corrispondendo questa denominazione alla divisione amministrativa dei relativi paesi».

Nessun'altra parola e nessuna riserva. Veduti gli statuti, il Ministero proibiva solo per i due nomi incriminati; per il resto approvava. Tanto è vero che se il Comitato promotore, rinunziando alle prove del suo diritto che gli erano offerte dai diplomi imperiali e dagli atti governativi da noi a suo tempo accennati, avesse tolto dal titolo e dal testo degli statuti i nomi Friuli e Trentino, il Ministero non avrebbe dovuto avere nulla a ridire.

Dunque? Dunque: il Ministero nel settembre ha cambiato di pianta il suo punto di vista di fronte alla progettata Federazione degl'impiegati civili e dei commessi di negozio dei paesi italiani. Non solo, ma risulta dal testo del primo decreto ch'esso nell'agosto neppur lontanamente prevedeva che, corrisposto dalla istituenda Federazione alla sua richiesta di un cambiamento del titolo, esso potesse trovar conveniente di impedirne la costituzione.

Ma chi le può preveder tutte a questo mondo? Specie quando sono così strane e così inaspettate!

*

Non si capisce poi davvero come l'organo socialista, dimenticando che le organizzazioni operaie hanno avuto l'appoggio degli impiegati civili ogni qualvolta, sia di fronte all'autorità sia di fronte alla classe padronale, per questioni di diritti o di principî in materia di libertà o d'organizzazione, rinfaccia ora, agli impiegati e commessi di negozio il loro legittimo appello alla solidarietà di tutte le caste organizzate.

Tacciamo poi della ridicola insinuazione tentata contro il nostro giornale; il quale, nella propaganda e nella difesa di ogni principio di libertà e di modernità può vantarsi d'aver fatto molto, ma molto di più che non il suo contraddittore, al quale le occupazioni del più gretto spirito settario hanno tolto finora il tempo e lo spazio di seguire, come noi facciamo per tutti i paesi del mondo, il cammino delle idee e il progresso degli istituti e delle organizzazioni d'ogni specie, d'ogni forma e d'ogni tendenza.

Certo - e non abbiamo bisogno di dirlo noi - se i lettori del nostro leale confratello sanno qualche cosa del movimento sociale moderno, lo hanno appreso... dalle nostre colonne. E questo ci basta; ma si capisce che non basti a lui e che talvolta gli guasti il sangue.

Il retroscena di una nomina giudiziaria

Veniamo a conoscere questi interessanti particolari sul retroscena della nomina del cons. Cerne a procuratore di Stato a Rovigno: - una delle nomine recenti nel campo giudiziario che ci hanno offerto occasione testè ad aspre considerazioni:

Già negli ultimi mesi dell'anno scorso il cons. Cerne era stato eccitato dall'allora presidente del Tribunale di Rovigno, cav. Dukic, a concorrere al posto di procuratore di Stato. Ma si rifiutò per ben tre volte, giustificandosi con il rilevare che fino a quel momento s'era occupato soltanto della partita civile delle leggi, che non aveva la necessaria preparazione per assumere la direzione di un ufficio dalle funzioni così importanti e delicate quali quelle di una Procura di Stato, che non si sentiva e non era oratore e che la lingua italiana la conosceva soltanto rudimentalmente ed in nessun caso in modo da potersi arrischiare in pubblico con un discorso per quanto breve.

Recentemente il cons. Cerne ricevette direttamente dal Ministero l'invito di concorrere. L'invito equivaleva ad un comando, ed egli obbedì, pur rinnovando le obbiezioni per le circostanze di fatto che, anche a suo credere, lo squalificavano per il posto in discorso. Gli sarebbe stato risposto che la pratica penale e l'arte oratoria non erano qualifiche essenziali per un procuratore di Stato (!) e che in quanto alla perfetta conoscenza della lingua italiana, essa ormai non era assolutamente indispensabile al Tribunale di Rovigno! E si sarebbe convenuto che egli, quale procuratore di Stato, avrebbe preso parte soltanto ai dibattimenti da tenersi esclusivamente in lingua slava...

Ora si domanda: E ai dibattimenti di Assise il nuovo procuratore di Stato farà a meno d'intervenire? Non sembra probabile. E' probabile invece che la presenza alla direzione della Procura di Stato di un funzionario impossibilitato di servirsi in pubblico della lingua italiana dia l'ultima spinta alla possibilità della tenuta di dibattimenti d'Assise esclusivamente in lingua slava con collegi di giurati conoscenti la lingua slava. E così la slavizzazione del Tribunale di Rovigno sarà favorita anche dall'ignoranza della lingua italiana del nuovo procuratore di Stato, da quest'ultimo ammessa con tanta onesta insistenza.

Questo interessante, per quanto poco edificante retroscena, mette in luce chiarissima il fermo intendimento dei circoli dirigenti a Vienna di procedere ad ogni costo e nel più breve tempo possibile alla completa slavizzazione dei nostri uffici, senza punto preoccuparsi se per raggiungere tale scopo si è costretti a non tener conto perfino di qualifiche essenzialissime nella nomina di nuovi funzionari e a postergare senza motivi plausibili funzionari degnissimi, che posseggono tutte le qualifiche, compresa la conoscenza della lingua.

L'attività della Deputazione di Borsa

Dalle comunicazioni inviateci dalla Deputazione di Borsa, togliamo le seguenti, che risguardano sue deliberazioni di particolare interesse:

Il servizio per l'America del Sud

Si deliberò d'inviare un'apposita deputazione a Vienna per raccomandare all'appoggio del ministro del commercio le proposte formulate nell'ultima seduta della Camera circa la regolazione del servizio marittimo per l'America del Sud.

I carboni a S. Andrea

Si appoggiò presso l'amministrazione dei Magazzini Generali la proposta dei commercianti di carbone, riflettenti le spese della trazione dei vagoni nei nuovi impianti alla riva V a S. Andrea.

Ispettorati industriali

Si diede un parare sulla progettata istituzione di un ispettorato industriale in Dalmazia con la contemporanea soppressione dell'ispettorato di Pola.

Le module telegrafiche

Si propose l'abolizione della vendita separata delle module telegrafiche, suggerendo che il prezzo delle stesse venga incorporato nella tassa telegrafica.

La distribuzione postale commerciale

Si deliberò di insistere nuovamente presso l'amministrazione postale per una più sollecita distribuzione delle spedizioni commerciali (prezzi correnti, listini, avvisi ecc.).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch dai signori: G. Castelbolognese cor. 20; Edoardo Berghi cor. 20; amici di Guido cor. 11; Emma e dott. Carlo Garavini cor. 25; famiglia Marchini cor. 15; Giov. Perotta Bosco cor. 20; famiglia Amodeo cor. 20; Giovanna ved. Fabricci e famiglia cor. 20; Irma e avv. Camillo Ara cor. 20; ditta Hess e Marconetti cor. 50; ditta M. Rubino cor. 10; sig.na Berta Bertel cor. 10; da una famiglia beneficata dall'estinto cor. 20.

Per onorare la memoria dell'avv. Felice Venezian dalla Federazione regionale degli insegnanti italiani di Trieste cor. 50.

Per onorare la memoria del dott. Eugenio Videucich, dai signori Dora e ing. Roberto Orsettich di Birmingham sterline 2, pari a cor. 47.86.

Per onorare la memoria della signora Maria Brol, dai signori Irene e avv. Giuseppe Cuzzi cor. 20; Emma e Giulio Reich cor. 20; famiglia Pietro Suvich cor. 20.

Per onorare la memora del sig. Girolamo Carpi e della signora Olga Michlstädter dal sig. Demetrio Marco cor. 25.

3.o contributo settimanale tra «Famedi e Ordenari» cor. 1.80.

39.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella Polare» cor. 2.60.

14.o contributo settimanale dell'equipaggio della «Potemkin» cor. 1.60.

Per una scommessa vinta da Leo F. cor. 1. - In una fraiada a Monrupina (Repen) per aver schiacciato una scatola di fiammiferi d'oltralpe, cor. 1. - La compagnia del tresette a Portorose cor. 10. - Raccolte alla cena data al sig. Rodolfo Rigato in occasione della sua entrata nell'esercito italiano cor. 8.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano, ci pervennero: per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch dall'avv. Domenico Shisà e consorte corone 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 dal signor Alessandro Tamaro e consorte per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch.

Per ravvivare il commercio con la Spagna. Come avevamo preannunciato ieri a sera, per invito della Presidenza della Camera di commercio si tenne in presenza di numeroso pubblico di commercianti una conferenza allo scopo di proporre i mezzi per estendere i commerci fra Trieste e la Spagna. Aprendo la conferenza, il presidente rilevò come la Camera di commercio in molte occasioni s'era adoperata di favorire i traffici con la Spagna e che accolse con piacere l'occasione della visita del console a.-u. a Valenza signor Francesco J. Goerlich per convocare i commercianti a discutere l'importante argomento.

Presentato il signor console, questi espose alcune notizie sullo stato di inferiorità in cui versa il commercio di Trieste con la Spagna di fronte ad altri porti europei, e salutò l'iniziativa dei nostri commercianti che col numeroso intervento dimostrarono il loro interessamento per la questione.

Il presidente diede quindi facoltà di parlare al signor Guido Mondolfo, invitandolo a leggere la sua relazione sul viaggio di studio testè compiuto in Spagna.

In seguito alla interessantissima esposizione del signor Mondolfo, si svolse una animata discussione, alla quale presero parte i signori cav. Xydias, cav. E. Randegger, Mass. Brunner, Kalmus e Gius. Vivante, ed esaurita la discussione, venne messa a voti ed accettata la proposta del signor Massimiliano Brunner, di eleggere un comitato, pel quale furono proposti 19 membri, con la facoltà di aggregarsi altre persone competenti, con l'incarico di studiare il modo di ravvivare i nostri traffici con la Spagna e di fare analoghe proposte.

Il comitato venne eletto per acclamazione dai numerosi presenti. Il cav. Xydias volle rilevare che la prima idea d'iniziare tale azione era sorta in seguito agli studi compiuti in merito dal nostro Museo commerciale.

Proponente il cav. Randegger, venne votato un plauso al presidente comm. di Demetrio, che in ogni occasione si occupa con energia per l'incremento dei nostri traffici.

Nuovo perito. Il Tribunale commerciale e marittimo ha nominato il sig. Leopoldo Pinkas perito giudiziale in vallonea, mirabolano ed altre materie concianti.

Nuptialia. La gentile signorina Emminia Adamich andò sposa al signor Giuseppe Huszak.

* La gentile signorina Maria Paulin si unì in matrimonio col signor Rodolfo Tedeschi.

* La gentile signorina Anna Blasinig unì le sue sorti a quelle del signor Leonida C. Atanassopulo.

Per il varo della nave a.-u. «Arcid. Francesco Ferdinando». La Direzione del Cantiere S. Marco ci prega di far noto che l'accesso al cantiere per assistere domani al varo della nave da battaglia a.-u. «Arcid. Francesco Ferdinando» seguirà dall'ultimo portone dello Stabilimento (prossimo alla Spremitura d'oli vegetali), che sarà aperto per gl'invitati dalle 9 fino alle 10.30 ant.

* Per assistere al varo, il piroscafo «Miramar» farà una gita nel vallone di Muggia. Partenza dal molo S. Carlo alle 10 ant.

Civica Scuola serale per adulti. Rammentiamo che l'iscrizione per questa scuola, tanto utile specialmente per l'operaio, segue durante questa settimana seralmente dalle 7 alle 9 nell'edificio scolastico in via della Scuola nuova per il rione di San Giacomo, in via S. Maurizio e nella Scuola di via G. Parini. I cittadini tutti farebbero opera veramente umanitaria con l'avvisare gli adulti analfabeti dell'esistenza di codesta scuola, ove in pochi mesi di assidua frequentazione, senza nessuna spesa, possono imparare a leggere e a scrivere discretamente.

Per tutti coloro poi che, assolte poche classi popolari, desiderano di perfezionarsi nella nostra lingua, nella lingua tedesca, nell'aritmetica e nel disegno, troveranno dei corsi graduali nella Scuola di via S. Maurizio e nella succursale di San Giacomo.

Un nuovo successo dei triestini a Vicenza. Il Municipio di Vicenza ha acquistato per il museo della città il quadro di Ugo Flumiani «Sera a Trieste», che fu esposto anche alla Permanente e giustamente ammirato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Raimondo Tschernatsch, dai signori: I. Reiter e consorte cor. 15, Anna e Giuseppe Simonis cor. 20, And. Schleimer cor. 20, ditta Contoglù e Giorguli cor. 20, ditta I. Zekoll e C. cor. 15; O. Luzzatto, Otto Lichtensteiger, Ugo De Mejo, colleghi del figlio Antonio, cor. 30, ditta Giuseppe Sirk cor. 10, ditta Wittine e C. cor. 10, Carlo Simonis cor. 10, Giacomo Cozzio cor. 20, a favore della Guardia medica; ditta Giuseppe Mauro cor. 25, Giuseppe Macerata cor. 15, Isidoro Nadel cor. 20, S. Kassowitz cor. 10, G. Castelbolognese cor. 30, Jacob Bertel e consorte cor. 30, a favore del Dispensario per malati di petto; Carlo Bruna cor. 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa; Bernardo Sternberg cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves; ditta M. Rubino cor. 10, Francesco Gatti cor. 20, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza; Ortensia e Giacomo Orlando cor. 15 a favore della Società pensioni per regnicoli.

Per onorare la memoria dell'avv. Felice Venezian, dai docenti della Scuola comunale al Lazzaretto vecchio cor. 40, per una fondazione «Felice Venezian» per scolari poveri.

Per onorare la memoria della signora Olga Michlstädter, dall'addolorato consorte sig. Alberto Michlstädter cor. 100, di cui 25 per la Guardia medica, 25 per la Previdenza, 25 per l'Infermeria Treves e 25 per la Fraternita di Misericordia; dai sig.i Anna e Isacco Michlstädter, suoceri dell'estinto, cor. 20 a favore dell'Ospitale israelitico; dai sig.ri Elio e Emma Camerini, cognati dell'estinta, cor. 20 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— L'elargizione del sig. Francesco Varnier, a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza, era di lire non di cor. 10.

I canottieri della «Ginnastica» a Grignano. Brillantissimo esito ebbe la gita della Sezione nautica dell'«Associazione Ginnastica» a Grignano. Ben dodici imbarcazioni salparono domenica mattina dal galleggiante sociale dirigendosi a Grignano. Al pontile erano ad attenderle il presidente della Società avv. Mrach con la sua gentile consorte ed alcuni direttori, ed il gruppo s'avviò all'Hôtel Pension Meridionale, ove era stata imbandita una lauta colazione. L'avv. Mrach portò ai canottieri radunati il saluto ed il plauso della Direzione per le vittorie riportate alle recenti gare e compiacendosi della aumentata attività di quest'anno augurò ch'essa sia foriera di nuovi successi. Quindi fece la consegna ai canottieri delle medaglie riportate nelle regate internazionali. La riunione si protrasse poi animata e cordiale.

Un varo al cantiere S. Marco

Ieri mattina alle 10, dal cantiere San Marco fu felicemente varato il quarto piroscafo colà costruito per conto della Società «Dalmatia».

Al nuovo piroscafo, che era distinto col N. 390 di costruzione, fu dato il nome di «Vodice». Esso è gemello del piroscafo «Adria», varato pure al «S. Marco» il 23 corr. Come questo, il «Vodice» è lungo 110 piedi inglesi per 19½ di larghezza e 9½ di puntale. Una macchina Compound di 300 cavalli di forza gli imprimerà la velocità di miglia 12½ all'ora. Il suo tonnellaggio di registro netto è di 140 tonnellate. Avrà alloggiamenti per passeggeri di prima e seconda classe, con illuminazione elettrica e riscaldamento a vapore. Al varo funse da madrina la gentile signorina Antonietta Rismondo, che fece infrangere sul fianco del nuovo piroscafo la tradizionale bottiglia di «champagne». La Società «Dalmatia» era rappresentata dai signori Luigi e Giovanni Rismondo, Antonio Topic junior e Antonio Rismondo senior, nonchè dall'ispettore navale della Società, cap. Arnerich. Erano presenti i periti del «Veritas» a.-u e quelli del «Lloyd's Register». Lo Stabilimento Tecnico Triestino era rappresentato dal direttore generale comm. G. Lendeke, dal direttore del S. Marco comm. Giuseppe Thiel e dai capi ingegneri signori Danieli e Apollonio.

Col varo di ieri il cantiere «S. Marco» cessa, almeno per ora, la sua intensa attività per costruzioni commerciali per essere adibito interamente a quelle per la marina da guerra a.-u.

L'attività del cantiere S. Marco

è stata quest'anno una delle più intense e delle più produttive. Senza contare l'enorme lavoro compiuto per ultimare la costruzione della nuova corazzata «Arc. Franc. Ferdinando», che si varerà domani, e al grande lavoro già compiuto sulle altre due gemelle di questa, il cantiere S. Marco ha costruito e consegnato alla navigazione altri dieci piroscafi, rappresentanti un totale di 2394 tonnellate di registro e 8660 cavalli di forza.

Fra questi dieci piroscafi, vanno annoverati due autoscafi, e cioè un barcone di 14 tonnellate messo in azione da un motore a scoppio di propria costruzione e sviluppante una forza di 100 H. P., e un altro autoscafo di 110 tonnellate di stazza cui fu dato il nome di «Brioni»; questo avrà in breve tempo un motore a scoppio della forza di 160 H. P. Le altre otto costruzioni navali sono: il piroscafo «Timavo», a doppia elica, per la Società «Istria-Trieste»; i piroscafi «Novi», «Tihany» e «Lika» per la Società «Ungaro-Croata» di Fiume, e i piroscafi «Cetina», «Macarsca», «Adria» e «Vodice», per la Società «Dalmatia». Di questi ultimi, il primo è già consegnato; gli altre tre lo saranno tutti entro la seconda metà del prossimo ottobre.

Il congresso della Cooperativa fra impiegati privati

Iersera alle 8.30, nella sala maggiore della Borsa, seguì l'annunciato congresso generale della Società cooperativa fra impiegati privati.

Il presidente ing. Cremaschi rivolge un ringraziamento alla Deputazione di Borsa per la concessione della sala ed alla stampa per l'appoggio sempre accordato all'associazione, e quindi dichiara aperto il congresso.

Il segretario sig. Em. Segrè dà lettura di una esauriente

relazione virtuale

sull'operosità sociale durante l'anno decorso. Rileviamo dalla lettura che i soci da 473 che erano nel primo anno di esistenza della cooperativa, alla fine del decimo sono saliti 2116. In questi due lustri furono vendute merci per corone 2.828.475.34, e venne diviso fra i soci l'importo di corone 86,206.22. Si lamenta però tuttavia l'apatia di parte di soci che non curano di fare gli acquisti nei magazzini sociali. La crisi finanziaria che imperversò gravemente su tutte le istituzioni, impedì alla cooperativa di dar vita a nuovi reparti di vendita; ma ora si sta studiando il modo di poter farlo. Parecchi sono gli studi che la direzione ha incominciato per dare maggior incremento alla cooperativa e per far economie. Riguardo alla vendita a credito la relazione osserva che un solo temperamento potrebbe venire adottato subito, e sarebbe quello di abolire il credito per determinati generi di non immediata necessità, e di ciò la direzione si occuperà, purchè le venga lasciata libertà in questo campo. Il risultato economico del bilancio potrebbe sembrare cattivo, mentre invece non è che poco brillante. Il motivo però va ricercato in principal modo nella circostanza che la direzione preoccupata dal continuo rincaro dei viveri, ritenne ben fatto di abbassare la percentuale di carico lordo sulle merci e scese da 18 al 14½ per cento. L'utile lordo sulle merci che l'anno decorso era di cor. 58.826,26, quest'anno con ben 100.000 corone in più di acquisti fatti e pagati, è di corone 61.262.82.

Il movimento di cassa fu di corone 1.045.045,47 di fronte a 935.853,62 della gestione precedente. L'ammontare della vendita al Provveditorio, al Magazzino combustibili ed alla cantina sociale ascese a cor. 425.193,21 nel 1907-08 ed a cor. 360.291 nel 1906-07.

Il fondo di riserva ordinario ammontava al 30 giugno 1907 a corone 22.112,98 ed al 30 giugno 1908 a cor. 22.629,71, aggiungendo a queste ultime cor. 1.330,50 dal bilancio di questo anno, il fondo di riserva ordinario sarà ora cor. 23.960,21 pari al 49% del capitale sociale versato.

Il fondo di riserva straordinario ammontava a cor. 4.584,22 alla chiusa della passata gestione, aggiunte cor. 443,50 risultano complessivamente cor. 5.027,72 pari al 41% del debito ancora aperto con alcuni dei grandi stabilimenti cittadini.

La relazione è approvata. La lettura del bilancio, già diramato a stampa, su proposta di un socio viene eliminata, e alla

discussione

prende parte soltanto il socio Thian il quale rileva di non aver appunti di sorta da fare alla direzione che merita ogni plauso. Soltanto vorrebbe economizzare sulle spese, sugli emolumenti, gratificazioni, alloggi, così sulle mercedi settimanali agli addetti al trasporto merci a domicilio, così per la stampa del Bollettino sociale, che secondo il suo parere dovrebbe venire soppresso, e chiede che il congresso dia il proprio parere in proposito.

Il presidente rileva che la direzione ha già allo studio molte economie. Il segretario Segrè rileva non sussistere di fatto uno sbilancio se si tiene conto che i consumatori hanno goduto quel ribasso, che altrimenti sarebbe stato dato poi come dividendo. Il ragioniere Mulina osserva che le spese effettivamente diminuirono dell'uno e mezzo per cento, e se i soci facessero tutti gli acquisti ai magazzini sociali, diminuirebbero di gran lunga ancora, e questo sarebbe il mezzo migliore per ottenere veri, reali vantaggi. Il vicepresidente Locatelli rileva a sua volta che la direzione ha allo studio la fusione dell'organo sociale con gli organi delle istituzioni consorelle, per cui parlare di soppressione sarebbe sbagliato, tanto più poi che anche un semplice listino mensile di prezzi delle merci verrebbe a costare su per giù lo stesso. Frascatti, il dott. Rangan, Scocchi e l'ing. Menesini si dimostrano tutti contrari alla soppressione del Bollettino. Dopo lunga discussione l'assemblea vota una proposta combinata Frascati-dott. Rangan con la quale viene autorizzata la direzione a trattare per la fusione del giornale con le associazioni consorelle, secondo il modo che troverà più opportuno, con l'aggiunta Thian che sia tenuto conto anche dell'economia.

Il bilancio viene approvato all'unanimità.

Prende quindi la parola il direttore Scocchi quale relatore della direzione per la costituzione di una

Lega interregionale cooperativa

Rileva il bisogno ognor crescente di unire le cooperative in una lega interregionale, perchè le piccole cooperative sorte con le migliori intenzioni nell'Istria e nel Friuli vivono per sè stesse stentamente. Il Trentino che è una delle regioni ove la cooperazione è più sviluppata, comprendendo pure un magazzino all'ingrosso, ha salutato con entusiasmo la ideata promessa dalla Cooperativa di istituire questa Lega. La Federazione potrà giovarsi direttamente dei produttori agricoli recando ad essi, nelle loro cooperative, ottimi vantaggi. Il relatore conclude col proporre il seguente ordine del giorno: «Il congresso ordinario della Società cooperativa fra impiegati privati delibera di aderire alla costituenda Lega interregionale cooperativa o dà incarico alla neoeletta direzione di indire il congresso costitutivo».

Il presidente apre la discussione. Nessuno domanda di parlare, e posto a voti, l'ordine del giorno viene accettato all'unanimità.

Elezioni

Il pres. rileva poi che escono di carica per disposizione statutaria i diretori signori Locatelli, Wessiag, Scocchi, Uhrer e Gratzer, tutte persone che si dedicarono con grande zelo al benessere sociale. Anche il ragioniere sig. Mulina ha spiegato attività degna di ogni encomio (applausi fragorosi).

Si passa quindi alle elezioni per le cariche rimaste vacanti, e riescono eletti all'unanimità a direttori i signori: Vittorio Baschiera, Elio M. Levi, Damiano Olivo, Natham Romeo prof. dott. Rogers, Adolfo Zarpellon; a revisori effettivi i signori: Giuseppe Budau, Oscar Giurin, Alberto Levi, Renato Mazzarolli, Giuseppe Wessiag; a revisori supplenti i signori: Rodolfo Machnich, Paolo Steiner.

Adunanze sociali. I soci della sezione «Scuole popolari» della Lega degli insegnanti sono invitati ad un'adunanza plenaria, che si terrà domani mercoledì alle 6 pom. nella sede sociale. All'ordine del giorno sta, fra altro, la nomina del Consiglio direttivo.

* Il Consorzio dei macellai terrà domani alle 8 pom., nella sala Mally, in via G Carducci 20, un'adunanza per l'approvazione dello statuto riformato degli attinenti, e per l'elezione del capoarte.

* Il C. S. «Sempre Avanti» terrà stasera alle 8 un'adunanza nella trattoria «Al castello di Trieste» (via S. Giovanni).

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Club dei giovani allegri», con la sede in Trieste.

Fortior Podistico Italiano. Domenica scorsa, per cura del C. S. «Edera», venne effettuata la prima marcia diurna del F. P. I. Alle 5.30 fu data la partenza ai 19 podisti che s'erano iscritti. Dopo 4 ore e mezzo di marcia, fu fatta la tappa a Divacciano, dove uno dei partecipanti fu sconsigliato di proseguire. In 18 raggiunsero Trieste. La marcia ebbe lietissim successo; strade buonissime, poco polverose e cielo per quasi tutto il percorso coperto.

Ecco i nomi dei «fortiores»: aspiranti: Ed. Segrè, M. Valenzin, Romano Salvatori, Arrigo Gerolini; fortiores: A. Battig, G. Calligaris, R. Zelco, M. Cioccolanti, D. Roselli, M. Boz, M. Ribolli, R. Cernigoi, G. Napoleone, M. Fabbro, U. Martingano, A. Stoian, B. Schiavon e S. Vianello.

La distribuzione dei diplomi verrà fatta questa sera, martedì, dalle 9.30 in poi al «Caffè Milano».

Trattenimenti sociali. Il Club ciclistico «Rapido» effettuò ierlaltro l'annunciata corsa sociale sul percorso Trieste-Opicina. Di 11 inscritti, 7 partirono. Arrivarono in quest'ordine: Enrico Bonelli in minuti 24.40, Antonio Peitler in 24.57, Giuseppe Adamich in 25.22, Valerio Viviani in 26.22, Emilio Kubik in 26.27, Carlo Adamich in 28.07; il settimo, De Rosa, si ritirò causa un malore improvviso. A corsa finita il C. C. «Rapido» offerse un vermouth d'onore alle Società rappresentate ed ai propri soci. A festa finita s'intraprese una gita a S. Canziano con visita alla grotta.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 38.a (dal 13 al 19 settembre), 1392; di questi erano in cura dei medici distrettuali: 143 per catarro bronchiale, 101 per catarro gastrico intestinale, 175 per lesioni, 64 per tubercolosi polmonare, 85 per febbri reumatiche e reumatismi, 93 ammalati furono tenuti in osservazione dai rispettivi medici. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 39.a (dal 20 al 26 settembre), 634. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 748, con assieme giornate di malattia 8331. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1283, dei quali 366 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 153 per malattie veneree e della pelle) e 134 sono degenti all'Ospedale.

In tutto, dal 1. gennaio al 26 settembre furono ammessi 24.907 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 24.806, con assieme 338.005 giornate di malattia.

Dei 634 nuovi casi ammessi a sovvenzione, erano: 86 per catarro gastrico intestinale, 133 per lesioni, 91 per catarro bronchiale, 54 per tubercolosi polmonare, 115 per febbri reumatiche e reumatismi, 100 ammalati furono tenuti in osservazione.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 8, i decessi 3. Dal principio dell'anno fino al 26 settembre si ebbero 408 puerperii e 301 decessi.

Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 16.675.08. Dal 1. gennaio al 26 settembre furono pagate complessivamente cor. 722.509.36.

Il movimento affiliati fu il seguente: affiliati presenti alla fine della settimana 38.a, 38.667; iscritti durante la settimana 39.a, 1730; cancellati, 1679. Rimangono presenti alla fine della settimana 39.a, 38.718.

Il dramma d'amore di Visinada.

Sul tragico fatto abbiamo i seguenti ulteriori particolari:

Carlo Pin, addetto all'Infermeria Treves, che si era recato a Visinada per scortare una demente al nostro Manicomio, racconta: «Arrivato alle 9 p. a Visinada, appena uscivo dalla stazione fui avvertito da una donna che in un campo vicino c'erano delle persone che si ammazzavano.

Sanguinanti ed abbracciati.

Come me, aveva udito ciò il capo stazione, ed assieme a lui, seguendo le indicazioni della sconosciuta, ci recammo sul luogo del fatto. Ci trovammo vicini ad un giovanotto e ad una signorina, che seduti a terra, si tenevano strettamente abbracciati. Poco lontano giaceva una rivoltella, e la gente accorsa raccontava che erano stati uditi esplodere cinque colpi d'arma da fuoco. Io mi apprestavo a soccorrere i due giovani, e fra altro, tagliando le vesti avevo constatato che sanguinavano entrambi dal petto, quando il giovanotto ferito gridò:

«Desidero morire. Lasciateci morire!».

I presenti cercavano di confortare il giovanotto, ma egli ripeteva continuamente: «Lasciateci morire! Questo è il nostro solo desiderio!».

Frattanto, avvertito del caso, accorreva sul luogo il medico dott. Ritossa, podestà di Visinada, il quale, previo un rapido esame delle condizioni in cui versavano i feriti, mediante barelle, li fece trasportare nell'abitazione del capo stazione, dove prodigò loro le prime cure.

I feriti parlano.

Quantunque feriti gravemente al petto, i due giovani erano pienamente in sè. Alcuni gendarmi li interrogarono. I due giovani allora si qualificarono: Emilio P. di Giovanni Battista, d'anni 19, da Grisignana, e Lucia S., (non Elisa, come ieri erroneamente fu detto) del fu Giovanni, d'anni 22, da Trieste.

«Abbiamo sbagliato i colpi», diceva il P., dimostrandosi spiacente di essere rimasto vivo. E la signorina soggiungeva: «Sì, disgraziatamente».

Richiesti sui motivi che potevano averli spinti a così triste passo, nel fiore degli anni, dissero che più d'ogni altra cosa riusciva loro penoso il faticoso lavoro e la lontananza dalla famiglia.

— Si doveva lavorare dalle 8 del mattino alle 11 di sera - diceva il P. - e considerando il tempo necessario per rincasare e per recarsi agli uffici non ci rimaneva il tempo necessario per riposarci.

— Che vita, che vita da cani - diceva a sua volta la ragazza. - Tutto il giorno all'apparato e dover ancora studiare nelle ore della notte. Lontana dalla famiglia. Non ne potevo più.

— Ci siamo amati vedendoci legati entrambi alla stessa orribile catena, e perciò abbiamo voluto morire assieme.

La rivoltella. - La paura dei ladri.

La rivoltella con la quale i due giovani attentarono alla loro vita è di calibro 7. Fu raccolta a 15 passi di distanza dal sito ove furono rinvenuti i loro corpi, e venne sequestrata dalla gendarmeria. Nella perquisizione fatta ai feriti, si trovò in una delle scarpe del P. l'importo di 27 corone. Interrogato su questa strana circostanza, il giovane spiegò che quell'importo era quanto avevano seco entrambi nel momento in cui stavano per uccidersi. Riflettendo che dopo morti avrebbero potuto rimanere vittime di qualche ladro, egli aveva nascosto il denaro nella scarpa».

Fin qui il racconto dell'infermiere Pin. Ecco ora qualche particolare sui precedenti del fatto e qualche cenno potuto raccogliere sui due personaggi del triste dramma.

La signorina.

La signorina Lucia S., una bella e formosa giovane, abitava qui a Trieste, in via Cavana, con la propria madre, vedova di un ufficiale della marina austriaca, morto vent'anni fa, in viaggio di missione. Con molti sacrifizi, la madre riuscì a educare convenientemente la Lucia ed un'altra figlia, maggiore di un anno. La Lucia fu educata in collegio, ne uscì tre anni fa e trovò occupazione quale impiegata provvisoria alla centrale telefonica. La madre sua ci racconta che la ragazza amava svisceratamente la famiglia. Quando, due mesi fa, venne nominata «effettiva» e mandata a Parenzo, si mostrò addoloratissima. La madre, che non poteva al momento lasciare la nostra città, le promise che, ad ogni modo, se ella fosse stata costretta a rimanere a lungo a Parenzo, vi si sarebbe recata ella pure, appena l'altra figlia si fosse maritata, ciò che doveva compiersi fra breve. Senonchè vi era un mezzo ancora per salvare la situazione, e cioè presentare istanza per ritornare a Trieste. L'istanza venne anche presentata; ma disgraziatamente la risposta non fu favorevole.

La settimana scorsa la signora S. andò a Parenzo per visitare la figlia e la trovò molto avvilita, perchè, diceva essa, non aveva più speranza di andarsene da Parenzo. Si lagnava che colà il lavoro è eccessivo, diceva di sentirsi esausta e di non poter più continuare. Tuttavia, durante la giornata, ella si dimostrò abbastanza lieta e non lasciò trapelare alcunchè circa ai propositi che poi mise in opera. Non parlò poi affatto di qualsiasi speciale affezione contratta a Parenzo, e men che meno di amare un suo collega d'ufficio.

Il giovane.

Emilio P., è figlio di onesti lavoratori di Grisignana. I genitori fecero molti sacrifizi per dargli un'educazione e una cultura. Anche egli, occupato quale ufficiante postale, venne trasferito due mesi fa a Parenzo. Di soli 19 anni, di carattere nervoso, il giovane si dimostrava spiacente di dover vivere lontano dalla famiglia, e diceva che il troppo lavoro al quale veniva assoggettato lo estenuava. Anche egli, per tramite dei genitori, aveva presentato inutilmente una supplica per essere trasferito.

Accomunati nel dolore, si amano.

Fu così che i due giovani si conobbero. Fu per mero caso, soltanto due mesi fa, perchè uniti nello stesso lavoro. Nervosi entrambi, entrambi soffrendo di nostalgia, incominciarono col manifestarsi il loro cruccio, presero a confortarsi a vicenda e finirono coll'amarsi.

Ierlaltro il P. era in permesso a Visignano, da dove, sembra di concerto con la S., si recò a piedi a Visinada. Alle 3 arrivò da Parenzo, col treno, la S., che fu attesa dal P. e assieme i due giovani incamminatisi verso città, fecero la prima tappa al caffè «Europa», dove intavolarono discorso con la conduttrice del locale. Poi fecero colazione alla trattoria «Al buon pastore»; fecero un giro per il paese e ritornarono al caffè, ove si fecero servire dei liquori. Sembravano ilari e nulla in loro lasciava trapelare un triste proponimento.

«Ecco il nostro supplizio».

Furono osservati da parecchie persone, talune delle quali ora ricordano di aver veduta la coppia presso l'ufficio postale, e di aver udita la ragazza dire al P., additando i fili telegrafici: «Ecco il nostro supplizio».

Sembra che anche quelle ore i due giovani, più che a parlarsi d'amore, le abbiano trascorse a torturarsi l'animo su ciò che ormai per essi era diventato un incubo: il loro troppo faticoso lavoro.

Il treno da Trieste.

Quando arrivò il treno da Trieste, la molta gente che erasi recata ad attenderlo fu colpita dal rumore di cinque detonazioni. L'infermiere Pin, come si disse più sopra, accorse con gli altri. E il resto è noto.

Un libretto di memorie.

Nelle tasche del giovanotto fu trovato un libretto di note. Sfogliandone le pagine, si trovarono, disordinatamente, i seguenti appunti:

«Voi madri non odiateci. - Un bacio dai vostri figli. - Desideriamo di non essere allontanati. - Da Visinada. - Emilio e Lucy. - Le altre corone sono per la mamma della Lucy. - Le conto che 20 cor. che trovansi nelle calze, Le consegnerà a mia madre Amalia».

Sulla prima pagina sta scritto: «Guardate nel libretto».

La notte.

Gli infelici trascorsero la notte in modo assai differente l'uno dall'altra.

Mentre la signorina si mostrava calma e rassegnata e solo tra un lamento e l'altro rimproverava l'amante di non aver mirato giusto, l'altro si mostrava inquieto e preoccupato e scongiurava la sua Lucy di mantenere il segreto e cercava d'infonderle coraggio. Spesso cercava di sollevarsi e guardare la sua compagna, poi con un sospiro ricadeva. Durante la notte gli fu somministrato un calmante.

Il trasporto dei feriti a Trieste. L'incontro delle madri.

Dopo medicati dal dott. Ritossa, i feriti furono sorvegliati tutta la notte da alcuni pietosi e dall'infermiere Pin. Per disposizione della podestaria iermattina vennero trasportati col treno fino a Trieste. Al momento della loro partenza, gran folla di gente era raccolta alla stazione di Visinada. Causa mancanza di spazio, furono coricati su materassi nel vagone-posta e accompagnati dall'infermiere Pin partirono alla volta della nostra città. La madre e la sorella della signorina S. erano state avvertite della disgrazia che le colpiva ancora alle 2 della notte, da parte dell'autorità di polizia, percui partirono subito iermattina. La madre del P. a sua volta seppe della sciagura, da parte di alcuni ciclisti ch'erano passati per Grisignana, dopo essersi fermati a Visinada. Anch'ella, gettatosi sulle spalle uno scialle, vestita da casa com'era, si gettò nel primo treno che fece in tempo a prendere nella mattina.

Quando le due madri arrivarono a Buie, seppero che i due feriti erano arrivati in quella stazione appunto allora.

Nessuno potrebbe descrivere l'angoscia delle due povere donne, che si trovarono unite, senza essersi mai conosciute, nello stesso coupé dove giacevano il figlio dell'una, la figlia dell'altra, gravemente feriti.

Sempre gli stessi lamenti.

Quando, cessati i momenti di più terribile angoscia, i due giovani poterono parlare, i loro lamenti furono nuovamente quelli che avevano già manifestato agli estranei: il lavoro faticoso, estenuante, e l'amore sorto poi fra loro, rapido, incalzante, ma senza speranza.

Le madri tentarono in mille modi di confortare i due giovani, confusero assieme le proprie lacrime; si comunicarono a vicenda le proprie angoscie, rievocarono i ricordi del passato e conclusero col dire ai due giovani: Amatevi, e se guarirete, noi saremo contente di vedervi andare all'altare.

A Trieste.

Alla stazione del Campo Marzio erano state mandate le lettighe dell'Ospedale e dell'Infermeria Treves, nonchè il carro-ambulanza della Guardia medica. All'arrivo del treno, il dott. Huber della Guardia medica visitò i feriti, che, a malgrado del viaggio, non erano in condizioni allarmanti. Si preferì poi l'invio all'Ospedale con le lettighe del signor Treves, munite di ruote di gomma, ed il signor Treves accompagnò all'Ospedale anche le madri dei due disgraziati giovani, mediante vettura.

All'Ospedale, i due giovani, mentre venivano visitati nell'ambulanza, si confortavano a vicenda. Lei fu accolta nella decima divisione, lui nella quarta. Tanto presso il letto dell'una, quanto al letto dell'altro, fu permesso, durante il pomeriggio, che rimanessero le rispettive madri. Lo stato dei feriti è grave, ma i medici non disperano di salvarli.

A Parenzo.

Dalla città ove i due innamorati si erano conosciuti e dove avevano intessuto le prime fila del loro idillio d'amore, sorto dalla comunanza della loro tristezza, fra le pareti dello stesso ufficio, abbiamo poi, dal nostro corrispondente, le seguenti notizie:

La Lucia S., già addetta all'ufficio telefonico alla Centrale di Trieste, era stata trasferita all'ufficio postale di Parenzo nei primi giorni dello scorso luglio.

Affabile col pubblico e di umore sempre gioviale, era benvoluta dai suoi colleghi e dal capo-ufficio e tanto più perchè disimpegnava sempre con zelo ed intelligenza le mansioni a lei affidate.

Circa quattro settimane fa, in sostituzione di un impiegato andato in permesso per malattia, venne trasferito provvisoriamente presso questo ufficio postale l'Emilio P., bel giovane di 19 anni, aspirante impiegato postale, nativo da Grisignana, ove anche vive la madre, mentre il padre si trova imbarcato quale macchinista su un piroscafo d'una Società inglese.

Il P., sempre taciturno, venne addetto allo sportello «Cassa» ed il suo comportamento rispetto al pubblico, come pure in ufficio, non diede mai il ben che minimo motivo a lagni, anzi il capo-ufficio di lui non ebbe che da lodarsi, raccomandandolo per un posto a Trieste, come il P. desiderava.

I due giovani, in continuo contatto, dalla reciproca simpatia ben presto passarono all'amore. Sempre in compagnia a passeggio, molte sere si vedevano seduti sotto il viale alla riva in attesa dell'arrivo della posta del treno delle 9.50.

Tosto ritornato l'impiegato sostituito dal P., questi venne sollevato col giorno 23 corr. dal posto e la mattina dopo partiva per Grisignana. Il distacco fra i due innamorati fu quanto mai commovente e da quel giorno la signorina S. cambiò umore.

Ieri, nel pomeriggio, prima della partenza della posta per il treno delle 3.10, la signorina S. chiese il permesso di assentarsi dall'ufficio, pregando anche di venire sostituita per il servizio serale, ciò che, di buon grado, accettò di fare una sua collega. Chiesta dove andasse, la S. rispose di essere stata invitata in campagna da una famiglia sua conoscente e lo stesso disse pure alla sua padrona di casa; invece prese il treno e discese a Visinada.

Durante il tragitto in ferrovia, la S. se ne stava pensierosa e spesso sospirava; chiestole anzi da alcune persone conoscenti che cosa avesse, non volle dare risposta.

La triste notizia venne portata qui dalle molte persone che ieri, giorno di festa, ritornavano coll'ultimo treno dai luoghi vicini e la conferma poi la si ebbe a mezzo del telefono fra le due stazioni. I colleghi d'ufficio ne rimasero vivamente impressionati.

Un marinaio del yacht „Fantasie" caduto in mare e annegato

Proveniente da Pola, arrivò qui l'altra sera il «yacht» «Fantasie», della marina da guerra a.-u., e fu ormeggiato al fianco sinistro del molo della Sanità. Al calar della sera il comando di bordo dispose che due marinai facessero la sentinella dalla riva del molo lungo il tratto ov'è ormeggiato il «yacht». Ieri mattina alle 4 il caporal maggiore comandante il picchetto delle sentinelle cambiava i due marinai di guardia con altri, uno dei quali era un giovanotto di 22 anni, Ottavio Gabas di Francesco, nato a Campolongo in quel di Gradisca, arruolato marinaio dall'ottobre del 1907. Il Gabas doveva fare la sentinella dalla metà del «yacht» in giù, cioè fino fuori l'estremità poppiera; l'altro fino fuori l'estremità proviera.

Potevano essere le 4.15 di ieri mattina, quando quest'ultimo marinaio, camminando lungo la riva del molo verso la prua del «yacht», voltando le spalle al suo compagno, udì un tonfo come di un corpo caduto in mare. Voltatosi, guardò, e non vedendo più il suo compagno, intuì che questi fosse caduto in acqua, ma per quanto guardasse la superficie del mare, non vide nulla. Guardò qua e là pel molo, ma del suo commilitone non vide traccia. Avvertito l'ufficiale di guardia, questi fece subito gettare in mare un salva-uomini e ordinò che si facessero tutte le ricerche possibili con scandagli, aste uncinate ecc.; ma, purtroppo, senza risultato. A giorno fatto, fu avvertito del caso il comandante la squadra, vice-ammiraglio de Ziegler, il quale ordinò subito che il caporale palombaro della corazzata «Arc. Carlo» facesse tutte le ricerche per il ricupero della salma. In breve il palombaro fu sul luogo, e dopo una prima immersione di circa un'ora, risalì alla superficie portando seco il fucile del Gabas, ma del corpo di questo non trovò alcuna traccia. Si diceva già che il Gabas avesse gettato in mare il fucile e fosse fuggito. Dopo un breve riposo, il palombaro ridiscese in fondo al mare, e cercando e girando in lungo e in largo per quasi tutto il tratto di molo, riuscì a rintracciare il corpo dell'infelice marinaio alla distanza di oltre 40 metri al largo del molo stesso. Lo sventurato giaceva bocconi in fondo al mare, quasi aggrappato ad un pezzo di roccia. Trattolo a sè, il palombaro ritornò a galla col triste fardello. La salma venne deposta alla riva e poco dopo fu adagiata in una lettiga dell'Ospedale militare e trasportata in quella camera mortuaria.

Il cadavere aveva una larga ferita alla parte anteriore del capo, ciò che starebbe a confermare che la caduta in mare e il conseguente annegamento siano da ascriversi all'essere stato colpito l'infelice da grave malore.

Oggi nel pomeriggio seguiranno i funerali. Il corteo muoverà dall'Ospedale militare per recarsi al cimitero di S. Anna.

Esce dal carcere la mattina e vi rientra a mezzodì
Un ex detenuto che vuol vendicarsi della moglie infedele

La sera del 18 ottobre 1904, sull'angolo delle vie Punta del forno e androna delle Pancogole, avveniva un diverbio fra Giuseppe Gismondi, di circa 20 anni, e Antonio Cociancig, di 30 anni, bracciante, di Trieste. Anche alla mattina, nel deposito di vini di Vincenzo Lugnevich, in via della Sanità, i due s'erano bisticciati, perchè il Cociancig difendeva il Lugnevich, offeso dal Gismondi. Il diverbio avvenuto in via Punta del forno, finì male perchè il Cociancig diede all'avversario un colpo di coltello alla gamba destra, trapassandogli l'arteria femorale. E il disgraziato Gismondi, portato all'«Igea», spirava poco dopo per dissanguamento.

Il Cociancig fu arrestato e il 3 dicembre 1904, in seguito al verdetto dei giurati, veniva condannato a quattro anni di carcere.

L'avv. Savo, suo difensore, aveva presentato querela di nullità, e la Suprema Corte accogliendola aveva rinviato il Cociancig a nuovo dibattimento. Questo venne tenuto il 28 marzo 1905, dinanzi alla Corte d'Assise. L'accusato, come la prima volta, si era difeso dicendo che aveva dovuto far uso dell'arma per legittima difesa, essendo che oltre al Gismondi, si trovava contro certo Perissini che era armato di coltello.

Il secondo processo terminò con la condanna del Cociancig a tre anni e mezzo di carcere.

Il Cociancig durante i processi era stato patrocinato dall'avv. Savo, a spese del Vincenzo Lugnevich, che aveva compreso che se il disgraziato aveva trovato questioni era stato per difenderlo dal Perissini e dal Gismondi.

Si può immaginare perciò quali idee nascessero in cuore al detenuto quando nel penitenziario di Capodistria ricevette lettere nelle quali lo si informava che la moglie sua, Nina, era diventata cuoca nell'osteria «Al pero d'oro», in via Cavana, di proprietà di Vincenzo Lugnevich, e gli si diceva che ormai, quando sarebbe uscito avrebbe dovuto portare il cilindro per nascondere le corna. La moglie si recava raramente a trovarlo e sempre gli si mostrava ilare e poco preoccupata della sua disgrazia, ciò che eccitava ancor più la gelosia del disgraziato. Compiti i tre anni e mezzo di reclusione, ieri mattina il Cociancig fu rilasciato in libertà. Egli, a quanto si dice, trovò nella cancelleria del penitenziario un'altra lettera, che accusava la moglie, con dati che avevano l'apparenza di essere precisi. Senza sapere quello che facesse, appena arrivato a Trieste, il Cociancig si recò a comperare uno stile e poi si recò al «Pero d'oro», ove c'era la moglie. Vedendola colà sorridente, il disgraziato credette che non vi fosse dubbio sulla sua disgrazia, e accecato dalla gelosia, cominciò a rovesciar tutto e a bastonare la moglie.

Accorse il Vincenzo Lugnevich, il supposto amico della moglie del Cociancig. Vederlo, estrarre l'arma e slanciarglisi addosso fu per il Cociancig un attimo. Il Lugnevich parò il colpo con la mano destra, rimanendo ferito. I presenti afferrarono il Cociancig e lo consegnarono alle guardie. Alla Polizia il Lugnevich disse che il Cociancig lo aveva minacciato di morte e di aver paura di lui. Così il disgraziato ritornò in prigione.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservato nel nostro Comune, si rileva che dal 19 al 26 corr. furono denunciati 11 casi di scarlattina, di cui 4 a Prosecco; 7 di difterite e croup; 5 di febbre tifoidea. Nessun decesso.

Suicidio. L'altra sera, verso le 10, alcuni abitanti di Basovizza trovarono in un pozzo il corpo d'un uomo. Lo estrassero e riconobbero il loro compaesano Andrea Sacher, di 66 anni, agricoltore, abitante lì presso. Quantunque il poveretto non desse alcun segno di vita, il capovilla Giovanni Rasem credette opportuno di far chiamare il dottor Bellen, di Opicina, il quale non potè far altro che constatare la morte, avvenuta circa due ore prima.

Il capoposto dei gendarmi, sig. Kaus, rilevò che il Sacher era uscito di casa verso le 8 pom., dopo una violenta disputa con i suoi congiunti e sembra perciò che le cause del suicidio vadano ascritte a dispiaceri famigliari.

Il cadavere fu portato nella cappella mortuaria del cimitero di Basovizza, ove oggi, nel pomeriggio, verrà tumulato.

Un suicidio... rientrato. Iersera alle 11, l'ispettore Glavaz, dell'ispettorato di Servola, telefonava dalla fabbrica d'automobili «Alba» di Sant'Anna alla Guardia medica che aveva saputo come a Coloncovez, dietro i cimiteri, un uomo fosse saltato da una finestra a scopo di suicidio. Il dottore di turno si recò subito sul luogo col carro ambulanza, e arrivato colà trovò che il presunto suicida non aveva la minima escoriazione o contusione; egli dormiva tranquillamente, e seppe che era ubriaco sfatto. E' certo Giovanni V., di 27 anni, muratore.

I fasti dell'abbrutimento. - Una bambina violentata. Nel riparto delle malattie della pelle, diretto dal dottor Corazza, che ha sede alla Poliambulanza, la settimana scorsa fu portata una bambina di tre anni a nome Virginia G., abitante in via Media. Il dott. Corazza, visitatala assieme al dott. Stella, le riscontrò traccie di patite violenze e d'una malattia innominabile. Perciò consigliò la madre di condurla all'Ospedale, cosa che ella fece subito. La bimba fu accolta nella settima divisione, in una stanza separata.

Interrogata, ella non seppe indicare altri che «quello zio che le dava sempre dei dolci». Il padre andò in cerca di certo Antonio Preghel, un deficente, suo vicino di casa, perchè era appunto lui che soleva dare i dolci alla bambina, ma non riuscì a trovarlo prima di sabato scorso. Allora lo percosse ben bene e lo fece arrestare. Il Preghel fu circondato dalla folla accorsa che voleva linciarlo. Egli negò, ma cadde in varie contradizioni e fu trattenuto. Ieri lo stato della bambina era grave.

Arresto per truffa. Iersera poco dopo le 9, due guardie arrestarono certo Francesco C., incolpato di aver fatta una firma falsa a vantaggio del signor Attilio Tonetti, ex-direttore amministrativo del giornale locale «L'Adriatico», e a danno del Banco Operaio. Il C. ammise alla Polizia di avere, sotto pressione del Tonetti, firmato una cambiale per l'importo di 6500 corone col nome del sig. Luigi Frennez, zio del Tonetti stesso. La firma del documento avvenne nella cancelleria di un notaio della provincia, presso il quale il C., accompagnato da due testimoni, si fece passare per il sig. Frennez. Aggiunse di aver fatto il falso perchè riteneva che il Tonetti avrebbe pagato la cambiale prima della scadenza, e poi perchè gli era stato promesso un vestito nuovo. Il vestito, infatti, il Tonetti glielo comperò, ma in fine glielo fece pagare con 20 corone in più di quanto effettivamente costava!

Ruba lui perchè non rubino gli altri! — Dunque lei ammette di essersi trovato vicino al derubato, ma nega di aver commesso il furto - disse l'impiegato di polizia a Giovanni M., di 37 anni, da Longera, arrestato domenica nel pomeriggio nell'osteria «All'antica ancora», in via dell'Olmo, quale sospetto autore del furto di un orologio d'argento del valore di 14 corone a danno del bracciante Giovanni Pizziga, che, ubriaco, si era addormentato sulla sedia.

— Eco, sior commissario, mi adesso ghe dirò francamente come che xe passada la fazenda. Quando che me son acorto ch'el Pizziga dormiva come 'na talpa, go pensà: «Vara ti come che saria fazile de far un colpeto: el mato dormi, l'orloio el tasi e... se no ghe lo ciogo mi, ghe lo ciol sicuro un altro e in 'sto caso anca mi gavaria 'na perdita, dunque: ghe lo go pizzigà!». Eco qua sto malnato orloio causa de tanti malani...

Detto ciò, il M. consegnò all'impiegato l'orologio che teneva nascosto nell'interno della camicia. Ad interrogatorio esaurito fu condotto in prigione.

Un modello di figlio. Ieri si presentava alla Guardia medica, accompagnato da una guardia di p. s., il macellaio di 28 anni Renato Guardiancich, il quale aveva una escoriazione al naso ed una al polso destro. Mentre il medico gli prestava le cure del caso, entrava nell'ambulanza il padre del giovanotto, Nicolò Guardiancich, di 60 anni, macellaio esso pure. Il vecchio aveva una ferita di taglio al vertice del capo ed una alla tempia sinistra. I due erano rimasti feriti in una rissa scoppiata nella loro famiglia, in via della Cereria 6, in causa del deplorevole contegno del giovane, il quale, stando al racconto del vecchio, non voleva saperne di lavorare e pretendeva di vivere alle spalle dei genitori, dai quali, oltrecchè il vitto giornaliero, esigeva anche denari per i suoi vizi. Stanchi di mantenere lo scioperato figlio, i vecchi lo avevano messo alla porta. Ieri il tristo si presentò in casa dei genitori a chiedere da mangiare e denari, ed essendosi essi rifiutati di dargli ciò che egli con prepotenza chiedeva, incominciò a mandare in pezzi tutto quanto gli capitava sottomano; ruppe stoviglie, fracassò mobili, e, tolta da ultimo la campana del lume, la scagliò sulla testa del padre, in modo da cagionargli le lesioni suddette. Fu allora che la madre, preso un bastone, gli assestò due o tre colpi, che lo colsero al naso ed al polso. A por fine alla rissa capitò, chiamata dai vicini, una guardia di p. s., la quale si impossessò del violento, dichiarandolo in arresto. Ancora alla Guardia medica, mentre entrambi venivano medicati, il giovinastro non cessava di inveire contro il padre. Fu condotto agli arresti.

Un padre che fa arrestare il figlio. Domenica nel pomeriggio verso le 2, dall'abitazione di Giuseppe Buzzi, in via delle Sette fontane N. 624, uscivano delle grida. Gl'inquilini, ormai abituati a quei clamori, non vi diedero alcuna importanza.

— Xe sior Pepi che fa barufa con quel mulon - mormorò una donnetta salendo le scale, e poi soggiunse: — Se 'l fussi mio fio, ghe gavaria za cavà el gargato...

Dopo qualche minuto, la porta dei Buzzi si aprì e ne uscì il padre: questo aveva la faccia lorda di sangue che gli usciva da una leggera ferita al naso. Al vederlo in quello stato, gl'inquilini lo circondarono ed egli, col pianto nella strozza, narrò che suo figlio, dopo averlo ingiuriato e minacciato, lo aveva percosso. I presenti lo consigliarono a farlo arrestare, e il Buzzi, infatti, seguì il consiglio. Il tristo figliuolo ha 18 anni e fa il carrettiere.

Un imputato di furto che pretende di essere derubato. Dopo aver visitato parecchie osterie, l'altra notte, il bracciante Eugenio Cavazzina, di 20 anni, abitante in via della Tesa, si recò a prendere il cosidetto «mocca» nel «Caffè alle Nazioni», dove, assorbita la bevanda, si addormentò sulla sedia. Svegliatosi dopo la mezzanotte, si accorse che lo avevano derubato dell'orologio d'argento e della catena d'oro del valore complessivo di 100 corone. I presenti fecero cadere i sospetti sul giornaliero Arturo D., di 21 anni, abitante in via Donota, e il derubato lo fece arrestare.

Alla polizia, dove è conosciutissimo, il D. si protestò innocente.

— Mi no dovaria esser qua come ladro - concluse - ma come derubà: anca mi me son indormenzà in caffè e anca a mi i me ga portà via l'orloio.

L'impiegato, dati i precedenti del giovanotto, non prestò fede alle sue parole e lo fece condurre agli arresti.

Borsaiuolo colto in flagrante. Da qualche giorno due agenti in borghese di servizio in piazza del Ponterosso, avevano osservato un individuo che si cacciava in mezzo alla folla delle serve e tentava di derubarle, ma, data la confusione che regna sulla piazza durante le ore di mercato, non riuscivano mai a coglierlo. Ma domenica verso le 11, i due agenti lo colsero con una mano nella saccoccia di una donna e lo arrestarono. Alla polizia il ladro si qualificò per Cesare G., di 41 anni, falegname, abitante in via di Rena.

Un cuore che batte. Ottimo cuore l'amante di Ofelia Del Tin, abitante in via Donota 19, ma è un cuore... che batte forte. E Ofelia, ieri, battuta con violenza ancor maggiore del solito, dovette ricorrere alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni al petto e al braccio destro - inferte con una forchetta - più una ferita alla fronte e contusioni alle braccia.

Una vecchia che viene trasportata all'Ospedale. Ieri, nel pomeriggio, il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via dei Gelsi 6, ove trovò al primo piano la trafficante Anna Celler, di 60 anni, la quale era caduta in deliquio, in seguito ad un prolasso uterino. Il medico le prestò alcune cure e poi la fece accompagnare all'Ospedale.

Visto poi il fetore e la sporcizia dello stambugio abitato dalla Celler, avvertito del caso il civico Fisicato, che fece fare subito una energica disinfezione.

Cronaca triste. - Pazzo furioso. Stanotte verso un'ora, un uomo vestito dei soli calzoni e della camicia transitava la piazza Cavana, tenendo in mano un coltello e una tanaglia. Egli gridava: «Adesso vado a disciodar la cassa de morto de mia sorella, largo! no vedè che mi son Dio?». Attorno al disgraziato si era fermata molta gente, e tre guardie ebbero molto da fare per poterlo condurre in via Tigor. Ivi fu perquisito e gli si trovarono altri due coltelli. Ma un nuovo assalto lo colse e questa volta per tenerlo ci vollero sei guardie e tre infermieri del sig. Treves. Finalmente potè esser legato e trasportato alle sale d'osservazione dell'ospedale. Si crede che lo sventurato sia certo Mirco M.. di 24 anni.

COMUNICATI *)

La Direzione della **Società di Scherma** comunica che al **primo Ottobre** si aprirà nei locali sociali la Sezione allievi, alla quale possono partecipare giovani che non hanno raggiunto l'età di 17 anni.

Per l'iscrizione ed eventuali informazioni rivolgersi alla sede della Società, piazza della Borsa N. 11, ogni giorno feriale dalle 12 mer. alle 2 pom.

N. 2988 Pres.

Notificazione.

L'i. r. Ufficio di commisurazione delle tasse si trasferirà col primo ottobre a. c. dal terzo piano dell'edifizio della Direzione di finanza, piazza Evangelica N. 2, nel terzo rispettivamente quarto piano della casa N. 8 (ex-Catolla), in via della Stazione, cominciando ivi a funzionare già col suddetto termine.

Trieste, 20 settembre 1908.

Presidenza dell'i. r. Direzione di Finanza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Velocipedisti disgraziati. Antonio Zernitz, di 26 anni, dimorante in via Giustinelli N. 6; e Giovanni Gombach, di 25 anni, dimorante in Salita di Gretta N. 4, pedalarono male ieri, percui, cadendo dalla bicicletta, riportarono, il primo, una ferita di taglio al capo ed abrasioni alla mano destra, il secondo, abrasioni all'orecchio destro.

Furono medicati all'«Igea».

Un vigile ustionato. Ieri, nel pomeriggio, si presentò alla Guardia medica Antonio Lonzar, di 46 anni, vigile a Capodistria, per alcune ustioni alla mano destra. Mentre lo medicavano raccontò che si era ustionato a Capodistria mentre spegneva un incendio.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, veniva accolto nella decima divisione dell'Ospedale lo scalpellino Matteo Cossutta, di 26 anni, abitante a Santa Croce N. 28, il quale aveva riportato una probabile frattura al piede sinistro, mentre lavorava nella cava di Bela Sengar, a Nabresina.

Iersera, mentre il pesatore Carlo Toros, di 47 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, aiutava un oste a mettere una botte sul carro, la botte scivolò loro di mano e colpì il Toros al fianco destro, in modo da fratturargli una costola. Il Toros ricorse per le cure opportune alla Stazione centrale di soccorso.

Cani che mordono. Ieri mattina si presentò alla Guardia medica la bambina di 7 anni D. Cingerli, abitante a Scorcola N. 116, la quale era stata morsa da un cane al polpaccio destro. La ferita le venne cauterizzata. Il cane appartiene a certo Turk, oste in quei paraggi.

★ Alla stessa istituzione ricorse iersera Caterina Taucer di 29 anni, abitante a Piedimonte, la quale otto giorni fa era stata morsicata al ginocchio sinistro da un cane appartenente a Giuseppe Andreassich di colà.

Per mano altrui. Con una discreta contusione alla fronte si presentava ieri all'«Igea» il bracciante Francesco Penter, di 23 anni. Tratto in rissa con persona della quale non disse il nome, ricevette un colpo di chiave che gli produsse la lesione suddetta.

Anche all'«Igea» ricorse ieri il bracciante Giulio Bruso, di 23 anni. Coinvolto in una rissa, ne uscì con tre ferite di taglio alla testa.

Malori improvvisi. Il venditore girovago Antonio Paulich, di 24 anni, abitante in via Tiziano Vecellio N. 13, ieri mentre passava per la via dell'Acquedotto, dinanzi alla casa N. 92, cadde a terra colto da malore improvviso. Si chiamò un dottore della Stazione centrale di soccorso che lo fece condurre all'Istituzione, ove ricevette le cure necessarie.

Il mendicante Vincenzo Colomben, di 72 anni, iermattina, in piazza del Ponterosso, fu colto da malore improvviso. Chiamato un dottore della Guardia medica, questi lo fece condurre all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Licen, di 19 anni, muratore, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 344, per una ferita alla gamba sinistra; Angelina Novach, di 17 anni, domestica, abitante in piazza Carlo Goldoni N. 8, per due ferite di taglio al polso sinistro; Riccardo Campagnolo, di 27 anni, falegname, abitante in via della Fabbrica N. 3, per una contusione alla mano destra; Francesco Bisich, di 43 anni, ferroviere, abitante in Guardiella N. 433, per una distorsione al piede destro.

★ Ricorsero ieri all'«Igea»: Vincenzo Trovò, di 43 anni, per una ferita di taglio alla fronte; Eugenio Urbel, di 17 anni, per ustioni al dorso della mano destra; Antonio Demarchi, di 16 anni, per una ferita di taglio all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Condanna.* - La estradizione non è ammessa per piccoli reati, reati colposi, di stampa, militari, reati politici e reati preveduti da leggi speciali (finanza, pesca, caccia ecc.) — *Cacciatore.* Il nome scientifico del «mazzorino» è Germano reale. La caccia ne è permessa dal 1. agosto al 28 febbraio. - E' vietata in ogni tempo l'uccisione della femmina del camoscio, dei caprioletti e camoscini, delle galline cedrone e delle galline di montagna. — *Marco.* La terribile epidemia di peste che ridusse la popolazione di Trieste a 6000 abitanti scoppiò nel 1600. — *C. V.* I divorziati possono sempre contrarre matrimonio quando a loro piaccia. — *Barometro.* Il segnale barometrico che si vede all'esterno della torre della nostra Lanterna viene alzato e abbassato a mano da quegli addetti, dietro indicazioni telefoniche dell'Osservatorio astronomico. — *Terribile.* Come vuole che possiamo darle un consiglio sull'indirizzo intellettuale che Ella deve dare al suo figliuolo? Nessuno meglio di Lei lo conosce, quindi nessuno saprà meglio indovinarne le attitudini, l'indole, il carattere. Ci chiede: in che luogo mandarlo nel pomeriggio? Se è tanto applicato nella mattinata a scuola, lo lasci pienamente libero: gli permetta di correre, di saltare, di giuocare all'aria aperta: ne guadagnerà in salute ed in forza e la sua intelligenza si svilupperà senza recare alcun danno al suo fisico. — *Musica.* L'orecchio musicale non ha nulla a che fare con l'organo vocale; infatti questo può essere in completo disaccordo con quello; ossia la cattiva intonazione dell'organo vocale può dipendere da cause affatto locali. Ne abbiamo degli esempi anche nei grandi musicisti come Rossini, Beethoven ed altri. — *Povera madre.* Si rivolga per le spiegazioni che desidera al direttore del Liceo prof. dott. Benussi. — *Longhi.* Non ci consta che il pino, pianta comunissima, possa essere «un dono gentile degno di persona di riguardo». Le regali piuttosto un «Arancaria». — *Bella stella.* Antidoto veniva chiamato da Galeno ogni medicamento dato internamente; oggi vuol dire rimedio che impedisce gli effetti del veleno, vale a dire una sostanza non tossica capace di neutralizzare le proprietà tossiche degli altri corpi. — *A. Z.* Si rivolga ad un medico che le spiegherà tutto dall'A fino alla Zeta. — *Coniglio.* Si può levare la pelle dei coniglio in due modi. Il primo consiste nel fenderla con lo scopo di ottenerla più regolare che sia possibile. L'animale deve esser fissato sul dorso, con le zampe arrovesciate in modo da formare una doppia croce. Si fa prima un'incisione trasversale dietro i garretti seguendo una linea retta da una gamba all'altra. L'incisione anteriore passa sotto i ginocchi e va in linea retta traversando il petto. Infine un'incisione longitudinale segue il mezzo del ventre fino al labbro inferiore. La pelle tolta in questo modo ha un valore maggiore di un terzo che non levata in altra maniera, poichè si hanno pochissime perdite. - Il secondo modo consiste scuoiando il coniglio a fodero, cioè praticando una sola incisione sulla parte posteriore e rivoltare poi tutta la pelle fino al muso, lasciando le zampe a partire dai garretti e dai ginocchi. Per conservare le pelli di coniglio si procede in questa maniera: Appena staccata la pelle dell'animale la si raschia col dorso della lama d'un coltello per togliere i residui di carne e di membrane mucose di cui è ricoperta; poi si tiene immersa col pelo all'insù in un bagno d'acqua calda contenente per ogni litro 100 gr. di allume e 30 gr. di sale grigio. Dopo due giorni d'immersione si stendono le pelli su delle assi; si fissano all'estremità con chiodi affinchè non si restringano. Quando sono quasi secche si staccano e si rende loro la morbidezza battendole con una mazzetta a superficie arrotondata. — *Massaia.* La miscela indicatale viene preparata a freddo, tutt'al più si può servirsi di acqua tepida, ma non va posta sul fuoco. Viene applicata ai pavimenti mediante un pennello e lasciata disseccare senza strofinarla. — *Massaia.* In genere le alterazioni prodotte dagli alcali caustici si possono far sparire con leggere soluzioni acide (come acido solforico, cloridrico ecc.) — *Due contrastoni. Capodistria.* Carboni minerali o fossili diconsi certe sostanze minerali combuste che si trovano in gran copia, in forme irregolari, in varie parti della terra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 16.3, ore 2 pom. 22.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.7. Oggi: alta marea 10.38 ant. e 11.56 pom. - Bassa marea 4.38 ant. e 5.22 pom.

Ogni giorno una. Un contadino, che era stato a Trieste descrive ai suoi conoscenti le meraviglie vedutevi:

— Tutto è magnifico, tutto è perfetto, con una sola eccezione: nella mia camera tenevano acceso il lume tutta la notte; e questa è una cosa seccantissima; non si può dormir bene.

— Ma perchè non l'hai spento? - gli domanda uno dei conoscenti - perchè non ci hai soffiato sopra?

— Ma come facevo a soffiarci dal momento che quella diavoleria era chiusa dentro una bottiglia?

TEATRI.

Politeama Rossetti. Stasera si darà la quarta rappresentazione della fortunata «Bohème» del m.o Puccini.

Teatro Fenice. Oggi si darà la serata d'onore del baritono Giuseppe Segura-Tallien con «La Traviata», protagonista la sig.a Eugenia Makaroff. Dopo il secondo atto il seratante canterà l'aria «Oh, de verd'anni miei» dell'«Ernani».

Domani ripresa della fortunata «Norma». Frattanto proseguono le prove della «Forza del destino». L'impresa Milani ha scritturato il tenore Angelo Gamba, favorevolmente noto, che debutterà quanto prima.

Concerto Morandi. Venerdì 2 ottobre alle 8.15 pom., il violinista sig. Rodolfo Morandi, che viene fra noi preceduto da lusinghieri giudizi, darà nella sala del Conservatorio Tartini un concerto col concorso della pianista sig.na Dora Cabalzar. Il programma del concerto è il seguente:
1. *Fuchs Rob.* - Sonata op. 20 per piano e violino.
2. a) *Ragghtantt.* - Les amoureux. b) *Papini.* - Souvenir de Sorrento.
3. *Tartini.* - Largo per piano e violino.
4. *Hauser.* - Rapsodia ungherese.

Al piano siederà il m.o Giuseppe Bamboschek.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. Ore 8. *La Bohème*, in 4 atti di G. Puccini.
FENICE. Spettacolo d'opera. - Ore 8.15. - *La Traviata*, in 4 atti di G. Verdi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Capo Tarifa. Segnale sottomarino. - La compagnia dei segnali sottomarini ha incominciati i lavori per la posa di un segnale sottomarino, a campana elettrica, presso Capo Tarifa, nello stretto di Gibilterra. Tale segnale sarà posto in azione da una dinamo collocata nella torre della lanterna di Tarifa.

Questo sarà il primo segnale a campana elettrico sottomarino collocato in quella parte dell'Oceano Atlantico.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. a.-u. «Maria B.» da Sebenico, «Zara» da Lissa e scali con 8 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Danubio» per Spizza: i pir. a.-u. «Vis» per Curzola, «Maria» per Calamata, «Fiume» per Fiume, «Sipan» per Cattaro; il pir. germ. «Mecklenburg» per Amburgo; il veliero a.-u. «Sutrio» per Volo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Quarnero» passò Pireo il 26 diretto ad Amburgo; «Bathory» arrivò il 26 a Venezia; «Kessuth» il 24 a Newport; «Szapary» partì il 26 da Genova per Napoli; «Tibor» il 24 da Malta per Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 26 da Algeri per Palermo; «Bohemia» partì il 26 da Alessandria per Trieste; «Marquis Bacquehem» diretto a Trieste proseguì il 27 da Aden per Suez; «M. Valeria» da Trieste arrivò il 26 a Calcutta.

Le elezioni dietali in Istria

La lotta nella quinta curia

Tra meno di un mese l'Istria è chiamata a rinnovare, sulla base della nuova legge elettorale, la sua Dieta provinciale. L'importanza di queste elezioni per l'avvenire della provincia sorella giustifica certo il lavoro di preparazione alacre ed ampio che la presidenza del Comitato nazionale provinciale va compiendo. Per evitare che l'urna procacci dolorose sorprese e danni irreparabili, è necessario che da per tutto i Comitati elettorali locali assecondino con uguale alacrità l'opera del Comitato centrale, senza soverchie illusioni e senza ottimismi, tenendo sempre presenti le agitazioni che anche questa volta, come nelle elezioni politiche del 1907, vanno facendo gli avversari e specialmente i clericali, non rifuggenti da alcun mezzo.

La lotta è per ora più viva nella quinta curia e specialmente nel primo collegio italiano della stessa che comprende i Comuni di Muggia, Capodistria, Isola, Pirano, Umago e Cittanova. La presidenza del Comitato nazionale provinciale ha ora pubblicato agli elettori di questo

I distretto

della curia generale il seguente manifesto:

«Per la prima volta siete chiamati ad inviare alla Dieta provinciale anche deputati eletti a suffragio universale.

«La provata vostra fede patria Vi indurrà sicuramente ad affermare anche con questa elezione il Vostro attaccamento alla nazionalità ed al progresso civile della nostra provincia. I problemi economici ogni di più urgenti consiglieranno insieme alla Vostra prudenza di affidare il seggio dietale a persona che quei problemi conosca profondamente e sappia e possa efficacemente contribuire alla loro pronta e razionale soluzione.

«Con questi intendimenti e con l'assenso unanime dell'intero distretto elettorale noi Vi proponiamo il

dott. Carlo Apollonio di Umago

«Questo nome si raccomanda da sè.

«A capo di una delle più importanti aziende agrarie della provincia egli ha dimostrato coi fatti la sua straordinaria competenza nell'agricoltura e nell'amministrazione.

«Tale competenza egli ha sempre messo al servizio dei pubblici interessi, patrocinando sempre e con proprio sacrificio la causa del popolo e cooperando allo sviluppo di tutte le istituzioni che tendono all'incremento dell'agricoltura e del benessere economico generale della provincia.

«Queste doti che gli sono riconosciute da tutti, rendono il dott. Carlo Apollonio più di ogni altro idoneo a tutelare e promuovere nella Dieta provinciale i Vostri diritti ed i Vostri interessi. Tale ufficio egli potrà disimpegnare con tanto maggiore utilità per Voi, poichè gode la fiducia dell'intera provincia ed avrà sicuro appoggio nella maggioranza dei deputati che saranno eletti dalle altre curie e negli altri distretti.

«Elettori! Accorrete numerosi alle urne domenica 25 ottobre e date il vostro libero voto al dott. Carlo Apollonio».

Agli elettori del II collegio

la presidenza del Comitato nazionale provinciale ha diretto l'appello seguente:

«Domenica 25 ottobre siete chiamati per la prima volta ad inviare alla Dieta provinciale anche deputati eletti a suffragio universale. La legge accorda agli elettori del Vostro distretto di eleggere contemporaneamente due deputati.

«La provata Vostra fede patria Vi indurrà sicuramente ad affermare anche con questa elezione il Vostro attaccamento alla nazionalità e al progresso civile della nostra provincia. I problemi economici ogni di più urgenti consiglieranno insieme alla Vostra prudenza di affidare i seggi dietali a persone che quei problemi conoscano profondamente e sappiano e possano efficacemente contribuire alla loro pronta e razionale soluzione.

«Con questi intendimenti e con l'assenso unanime dell'intero distretto elettorale noi Vi proponiamo i signori

Vittorio Candussi-Giardo di Rovigno e dott. Giovanni Pesante di Portole

«Entrambi i candidati sono ben degni della Vostra fiducia.

«Vittorio Candussi-Giardo è un conoscitore profondo dei bisogni dell'agricoltura, alla quale si è dedicato con vero trasporto. Vissuto sempre tra i lavoratori della terra, ne saprà tutelare con amore e competenza i diritti e gli interessi.

«Il dott. Giovanni Pesante, medico esperto e zelantissimo, può dirsi un apostolo della cooperazione, di cui fa fiorire nel suo Comune vari istituti da lui amministrati in modo esemplare. Lavoratore indefesso, sarà una forza preziosa nella futura Dieta.

«Elettori! Senza dar retta ad agitazioni morbose, e avendo di mira l'onore e il benessere della nostra provincia, accorrete numerosi alle urne a portare riuniti sulla vostra scheda i nomi dei nostri candidati: Vittorio Candussi-Giardo e dott. Giovanni Pesante».

Il congresso degli studenti italiani della Dalmazia

Il VIII. congresso della Società degli studenti italiani della Dalmazia avrà luogo a Zara domenica 4 ottobre, ad ore 11 ant., nella sala maggiore del «Teatro G. Verdi», gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: I. Apertura del congresso; II. Relazioni virtuali: a) della Società, b) delle Biblioteche popolari italiane; III. Relazioni finanziarie: a) della Società, b) del «Fondo sussidi»; IV. Questione universitaria; V. Questioni scolastiche; VI. Elezioni: a) del Consiglio direttivo, b) del Consiglio amministrativo del «Fondo sussidi»; VII. Eventualia.

Ecco il programma della giornata: Ore 9.45 ricevimento dei colleghi della provincia; ore 10 maraschino d'onore; Ore 10.30 visita al Municipio; Ore 11 congresso; Ore 14 banchetto sociale; Ore 19 concerto musicale.

Eccessi croati a Traù

Traù 28. Ieri avvenne la prima sortita dei «sokolisti,» alla quale parteciparono i gitanti e i «sokolisti» spalatini. Aizzati da un discorso del podestà Nicolò Madirazza, incitante i croati contro la Lega Nazionale e il Gabinetto di lettura, i croati inscenarono, lui presente, una violenta dimostrazione sotto la sede del Gabinetto di lettura, frantumando le lastre con grosse pietre, lordando le tabelle dei negozi italiani, scaricando revolverate e minacciando di sterminio gli italiani.

LA ELEZIONE DEL PODESTÀ DI MUGGIA

Muggia 28. Ieri, in seconda convocazione, ebbe luogo la seduta della Rappresentanza comunale per la nomina del Podestà. Come sarà noto, una seduta antecedente andò deserta essendosi allontanato dalla sala il gruppo della minoranza composta di 12 membri, perchè i socialisti volevano insistere nella nomina a podestà di C. Runtich, del quale era risaputo che non avrebbe accettato la carica. Per la seduta di ieri la minoranza ebbe a trattare col gruppo socialista nel senso ch'essa minoranza appoggerebbe un candidato a podestà scelto fra i socialisti, purchè al posto di consigliere resosi vacante e occupato già prima da uno del gruppo cittadino indipendente, si eleggesse nuovamente uno di questo gruppo.

La proposta fu comunicata iermattina un'ora prima della seduta. La maggioranza rispose che essa non intende di scegliere il podestà dal proprio seno, ma lo vuole nominato dal seno della minoranza nella persona a lei maggioranza meglio gradita.

In seguito a ciò la minoranza decise di non intervenire alla seduta e rimise alla presidenza municipale analoga dichiarazione. La seduta potè ugualmente essere tenuta e il podestà venne eletto

nella persona del sig. Pietro Deluca, negoziante.

Al posto di consigliere fu eletto il medico comunale dott. Deluca del gruppo socialista.

Rappresentanza comunale di Parenzo

Parenzo, 27. Ieri mattina questa Rappresentanza comunale tenne seduta. Il podestà, on. Angelo Danelon, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, si disse dolente di dover compiere il mesto ufficio di commemorare l'illustre primo vice-presidente del Consiglio comunale di Trieste, avv. Felice Venezian. Si dispensa dal tesserne le lodi poichè tutti sanno quanto il compianto estinto ha dato alla patria, al partito nazionale e come egli sia stato l'anima di tutte le nostre istituzioni. Ricorda la partecipazione presa dalla nostra città al lutto del paese e chiude invitando i presenti ad assorgere in segno di cordoglio. Il Consiglio assorge.

Al primo punto dell'ordine del giorno si delibera all'unanimità di cedere in vendita al Capitanato di Porto di Rovigno 300 m. q. di fondo comunale di Abrega presso il faro di Punta del Dente.

Sulla domanda di una ditta industriale per la vendita di fondi comunali di Abrega per l'impianto di una fabbrica di laterizi e pietra artificiale, la Rappresentanza delibera all'unanimità l'impegnativa di vendita alla ditta stessa per un anno e per l'importo di cor. 30.000, con la espressa clausola contrattuale che, a parità di condizioni, tanto nei lavori da eseguirsi come pure quali operai di fabbrica vengano assunti comunisti di Abrega.

Lo scomparso, ritrovato morto

Visinada 28 (per tel.) Quel Pietro Declich di cui vi telegrafai ieri (vedi «Piccolo» di ieri) ch'era scomparso, fu rinvenuto stanotte nella Foiba, a 60 metri di profondità. Il povero Declich era un buon diavolo; lavorava con la moglie il suo campo. Martedì con un pretesto si allontanò da casa e non vi fece più ritorno. Dopo molte ricerche infruttuose si pensò di esplorare la Foiba. La causa del suicidio pare sia il dissesto finanziario dovuto alla crisi vinicola. Aveva 46 anni; lascia sei figlioli.

Cambio di vocale.

Sta ben, la medicina è un sacerdozio,
E già un dottor non ama stare in ozio;
Ma pur per un *tutto coll'e* però
Questo prezzo mi par *tutto coll'o*.

Spiegazione del giuoco precedente:
PESCA. ESCA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Settembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 643.50, Staatsbahn 695.75, Alpine 668.25, Lotti turchi 184.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 202.25 (202.50), Disconto 179.90 (179.30).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—). Chiusa francese 96.05 (96.20), Italiana 104.— (—.—) Spagnuola 96.67 (96.70), Banche Ottomane 718.— 718.—) Rio Tinto 1721 (1742), Lotti turchi —.— (—.—).

VIENNA 28 (Dopo Borsa). Credit 643.50, Credit Ungh. 746, Bankverein 518, Länderbank 441, Staatsbahn 695.75, Lombarde 122.25, Alpine 668.50, Rima 556, Carpazi 593, Schodnica 494, Lotti Turchi 184, Russo 1906 96.90.

PARIGI 28 (Dopo Borsa). Francese 3% 96.06, Russ. 5% 100.70, Spagnuolo 4% 96.67, Turco 4% 93, Portoghese 3% 6220, Rio Tinto 1721, Cape Copper 204, Tharsis 149, De Beers 183, East Rand 112.50, Goldfields 123.50, Hartmann 656, Balia 446, Platine 330, Toula 284, Sosnovice 1697, Maltzoff 905.

Listino. Napol. 19.09 a 19.12, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.46 a 23.50, Londra 239.20 a 239.65, Francia 95.25 a 95.55, Italia 95.15 a 95.50, Banconote italiane 95.15 a 95.50, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 96.— a 96.30, Rendita austriaca in corone 96.15 a 96.45, Rendita ungherese in Corone da 92.65 a 92.95, Credit 642.25 a 644.25, Italiana 102.50 a 103.—, Staatsbahn 694.75 a 696.75, Lombarde 121.— a 123.—, Lotti turchi 183.— a 185.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 96.05, Rendita ital. 3½% 104.—, Rend. Spagnuola esterna 96.67, Azioni Banca ottomana 718.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 128.—, Rendita Turca unif. 93.—, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 99.80, Rend. ungh. in oro 4% 94.70, Länderbank 475.—, Lotti turchi 174.75, Banca di Parigi 1526, Meridionali ital. 660.—, Azioni Rio Tinto 1721.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 85 15/16, Lombardi 4 1/2, Argento 23 13/16, Rendita Spagnola 95—, italiana 103 1/4. Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 1 3/8.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.10. Ferrate dello State 149 —, Lombarde 23.20.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per settem. —.—, per dicem. 28.50, per marzo 28.50, per maggio 28.50.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 39.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite —— compresi affari con segna. Importazione 6000. Merce americana a con segna da qualunque porto L. M. C. Settem. 502/100, Settembre-Ottobre 435/100, Ottobre-Novembre 478/100, Novembre-Dicembre 475/100, Dicembre-Gennaio 474/100, Gennaio-Febbraio 474/100, Febbraio-Marzo 475/100, marzo-aprile 476/100, Aprile-Maggio 477/100, Maggio-Giugno 478/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert.: 133 5/8. Chiusa 135—. Rame Chile Baars good ord. brand. Apert. pronto 53 15/16, per 3 mesi 60 1/4.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 77.25, per ottobre 74.60, novembre-dicembre 73.50, gennaio-aprile 71.25. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.90, per ottobre 17.90, per novembre-febbraio 18.15, per gennaio-aprile 18.40. calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 23.50, per, ottobre 23.60, per novembre-febbraio 24.05, per gennaio-aprile 24.30. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.70, per ottobre 31.—, novembre febbraio 31.45, gennaio-aprile 31.65. calmo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 33.50, per ottobre 33.50, gennaio-aprile 35.25, maggio-agosto 37.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 26.75-27.—. calmo, bianco per mese corr. 30 5/8, per ottobre 28.25, ottobre-gennaio 28.75, per gennaio-aprile 28 7/8. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Amburgo 28. (Chiusa) Per settembre 19.50, per per ottobre 19.20, per novembre 19.20, per dicembre 19.30, per gennaio 19.50, per febbraio 19.65 calmo

Londra 28. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 9 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 settem. 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Nippon	6	Scaricazione
1 a	Palacky	29	»
1 b	Nagy Lajos	28	Caricazione
3	Szeged	4	Scaricazione
6	Cleopatra	1	Caricazione
9	Koerber	3	»
12 a			
12 b			
13 a	Alice	30	Scaricazione
13 b			
14	Douro	30	»
17	Giulia	30	»
21	Rakoczy	29	Caricazione
22	Epiro	28	»
23	Thraky	2	Scaricazione
24	Brindisi	28	Caricazione
25	Tebe	29	Scaricazione
Molo I	Coloniale	30	Caricazione
» II	Gilda	29	»
Molo IV	Antaeus	8	Scaricazione
» IV	Craigronald	7	»
» 0	Washington	6	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca. Rivolgersi via Pietà N. 18. 11280

CERCASI ragazza per tutto, sappia cucinare, amorosa per bambino. Indirizzo Piccolo. 1697

CERCASI abile sarta per direzione lavoratorio. Offerte al Piccolo sub «Direzione». 2002

CERCASI garzona sarta donna con paga. Stadion 7, IV p. 11420

CERCASI brava domestica coniugi soli per fuori. Indirizzo Piccolo. 1976

CERCASI capacissima cameriera tedesca che parli l'italiano per Sestri Levante presso Genova, per una famiglia con tre bambini. Indirizzo al Piccolo. 1972

CERCASI prontamente prestaservizi alcune ore al giorno. Torre Bianca 43, I, sinistra. 11416

CERCASI prestaservizi 3 ore mattina, parchetti, via Caserma 6, primo. 11414

CERCASI prontamente mezzo facchino. Foscolo 11. 1971

CERCASI prontamente ragazza pratica per appalto con cauzione o garanzia. Indirizzo al Piccolo. 1968

CERCASI garzona con paga per negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 1962

CERCASI donna che sappia cucire a macchina e accudire faccende di casa per due sposi per Zara. Indirizzo Piccolo. 1959

CERCASI brava servetta per leggeri lavoretti. Gatteri 23, II, 9. 1965

CERCASI militare pensionato, come portinaio per Stabilimento industriale vicinanze Servola. Abitazione, luce e calefazione. Inviare pretese moderate in iscritto e qualunque altra informazione sub «Portinaio» al Piccolo. 1958

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1895

CERCASI mezzo lavorante sarto oppure donna che sappia eseguire capi piccoli. Indirizzo Sartoria Ugo, Parenzo. 189[illegible]

CERCANSI ragazzette sarte donna. Via Felice Venezian 24, I sinistra. 1897

CERCASI ragazza che sappia italiano, tedesco per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 1873

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere. Rivolgersi pasticceria Weber, Ghega 4. 2063

CERCASI ragazza macchinista lavoro commissione calzoni. Via Rena 6. 11492

CERCASI servetta capace piccoli lavori domestici. Via Settefontane 18, terraglie. 2059

CERCASI brava ragazza sarta uomo. Artisti 11, Cattelani. 11489

CERCANSI ragazze per calzoni e macchinista buone condizioni, lavoro fisso. Indirizzo Piccolo. 1862

CERCASI brava domestica. Piazza S. Caterina 4, III. 1868

CERCASI donna servizio. Acquedotto 3, piano I. destra. 1865

CERCASI donna non giovane per leggeri lavori domestici tutto il giorno. Via Tiziano Vecellio N. 1, p. I. 1850

CERCANSI abilissime sarte donna. Maurizio 15, porta 9. 1858

CERCASI prontamente domestica tutti lavori. Bachi 23, III porta 10. 1855

CERCASI serva con buoni attestati. Acquedotto 18, terzo piano, destra. 11495

CERCASI domestica sappia cucinare. Rivolgersi via Piccolomini 15, III p. 11496

CERCANSI sarta donna mezza lavorante e garzona. Via S. S. Martiri 23. 2072

CERCASI ragazza per custodire bambino ad ore. Via Foscolo 9, I. destra. 2021

CERCASI garzona sarta donna; rivolgersi via S. Lazzaro undici. II. 11451

CERCASI ragazzo forte, prontamente, con paga. Indirizzo Piccolo. 2017

CERCASI mezzo lavorante barbiere. Sette fontane 18, Fumis. 11445

CERCASI ragazzo 14 solo di una buona famiglia in magazzino the per lavori e portare pacchi con carretto alla posta. Zdenko Nikolau, via Alessandro Volta 8-10, corte, dalle 9 ant. 11383

CERCASI garzona sarta donna piccolo lavoratorio. Pallini 10, porta 12. 11399

CERCASI signorina con bella calligrafia per scrivere in tedesco in uno scrittoio. Offerte «Postfach 10» Giardino pubblico. 11382

CERCASI mezzo lavorante barbiere, salone moderno, via delle Poste 12. 11389

CERCASI prontamente ragazza per bambini, lavori leggieri. Indirizzo al Piccolo. 1941

CERCASI bravo carraio per carri e carrozze. Via Petronio 599. 11377

CERCASI mezza lavorante brava da donna. Indirizzo Piccolo. 1967

CERCASI ragazza o ragazzo per latteria. Piazza Nicolò Tomaseo 2. 1946

CERCASI brava domestica. Via Franca N. 5, porta 4. 12660

CERCASI signorina venditrice grande stabilimento fotografico «Segall» Piazza Borsa 7. 12666

CERCASI donna di servizio tutto il giorno. Via Altana 3, Levi. 12663

CERCASI ragazzo apprendista di buona famiglia Grande Stabilimento Fotografio «Segall» Piazza Borsa 7. 12665

CERCASI donna per cucina. Via Arcata 11. 11457

CERCASI prontamente domestica con buoni attestati. Giovanni Boccaccio 10, IV piano, destra. 2056

CERCANSI garzona e mezza lavorante sarta uomo. Indirizzo al Piccolo. 2054

ICON. Non mi dimenticare. Attendo venerdì. 2055

CERCASI brava lavorante lavoro stabile sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2050

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13, I p. 2048

CERCASI abile ragazza venditrice per panetteria-pasticceria; indispensabile conoscenza lingue slovena, tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1880

CERCASI prestaservizi buoni attestati corone 36 e il caffè. Indirizzo al Piccolo. 12662

CERCANSI lavorante, mezza lavorante sarta uomo. Belvedere 32. 1837

CERCASI ragazza prestaservizi alcune ore al giorno. Gatteri 27, IV, porta 15. 1863

CERCASI cuoca tedesca. Via Lazzaretto vecchio 36, I. 1773

CERCASI prontamente mezza bonne tedesca. Rivolgersi via Pietà N. 18. 11280

CERCASI prontamente stalliere. Indirizzo Piccolo. 2046

CERCASI signorina quale venditrice profumerie, già pratica. Indirizzo Piccolo. 1923

CERCASI prontamente ragazza pulita per condurre tre volte la settimana a passeggio bambino 18 mesi. Piccardi 14, Tagliaferro. 1925

CERCASI ragazzo per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 1920

CERCASI brava domestica per cucina, piccola famiglia e buona paga. Indirizzo Piccolo. 1915

CERCASI prestaservizi, due volte al giorno. Via Antonio Pacinotti 1. 11362

CERCASI brava ragazza per servire, tedesca o slava. Via S. Lazzaro 7, III. 11360

CERCASI prestaservizi per tutto il giorno. Via Belvedere 32, III. 11364

CERCASI prontamente garzona sarta. Via Stadion N. 1. 11358

CERCASI prontamente garzona modista. Via Ruggero Manna N. 18, I. 11360

CERCANSI donna mezzo servizio per 3 ore nella mattina; presentarsi con libretto via S. Antonio 9, I. 1911

CERCASI prontamente lavorante sarto. Indirizzo Piccolo. 1908

CERCASI ragazzo per negozio ferramenta alquanto pratico. Torquato Tasso 4. 1903

CERCASI serva brava con buone referenze per famiglia tedesca, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 1892

CERCASI ragazza accudire latteria panetteria. Gatteri N. 40. 11442

CERCANSI un lavorante fabbro e apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 2009

CERCANSI garzone con paga e mezze lavoranti sarta donna. Indirizzo Piccolo. 2010

CERCANSI bravi lavoranti donna. Calzoleria Giacomo Giacoz, Piazza vecchia 5. 2008

CERCANSI sarta uomo capace tutti lavori Heuberger, via A. Manzoni 8, pianoterra. 11408

CERCASNI sarta uomo capace tutti lavori e mezza lavorante Alla Città di Trieste, Carducci 40. 11371

CERCASI brava prestaservizi per piccola famiglia. Piazza Gianbattista Vico 7, secondo, destra. 2014

CERCASI prontamente corrispondente tedesco steno-dattilografo, indipendente, dalle 3-8 pom. Offerte Piccolo sub «Corrispondente». 11434

CERCASI prontamente corrispondente tedesco, steno-dattilografo, indipendente. Offerte Piccolo sub «Indipendente». 11433

CERCANSI lavoranti e mezze lavoranti sarte da donna. Indirizzo al Piccolo. 2003

CERCO raccomandata donna stanze per la mattina. Bachi 6, mezzanino. 2013

RAGAZZA per servizio cercasi. Via Petronio, angolo Piccardi 788, II. 1651

SIGNORINA di carattere e di presenza simpatica, non troppo giovane, adatta per visitare clientela privata cercasi per pronta entrata. Qualificandosi posto stabile e sicuro. Indirizzo Piccolo. 1802

RAGAZZA CIVILE tedesca che conosca un po' d'italiano, adatta per bambini e lavori leggeri di cameriera, cercasi. Indirizzo Piccolo. 76

DONNA di servizio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1975

PRESTASERVIZI cercasi per coniugi soli Via Galilei 10 A, IV, destra. 11493

PRESTASERVIZI tedesca per tutto cercasi. Presentarsi dopopranzo Rossetti 20, I 1846

SIGNORINA buonafamiglia, abilissima sarta, disposta eventualmente tener compagnia signore, signorine, cerca distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 1834

SIGNORINA colta conoscenza perfetta lingua italiana e tedesca, bella calligrafia, cerca libreria Mayländer, Piazza Borsa 11. 11475

DONNA di servizio cercasi per alcune ore giorno. Michelangelo 17, I. 11475

SARTA DONNA cerca mezza lavorante ed una garzona. Indirizzo al Piccolo. 1953

GARZONA con paga cerca negozio Rieger 10, via S. Nicolò. 1860

RAGAZZA cercasi per condurre passeggio bambina. Torre bianca 45, III. 1961

RAGAZZA per stanze due ore la mattina cercasi. Stadion 22, primo. 11401

RAGAZZETTA per bambina cercasi prontamente. Chiozza 5, III. destra. 11384

RAGAZZE 14-17 anni capaci cucire cercansi prontamente lavoro stabile, con paga. Indirizzo Piccolo. 2022

RAGAZZE mezze lavoranti di bianco vengono cercate prontamente. Indirizzo Piccolo. 2022

RAGAZZETTA mezza lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2071

RAGAZZO (servo) cercasi. Mercede settimanale cor. 10, Reiss, Barriera 6. 2031

ABILE modista cerca primario lavoratorio. Offerte al Piccolo sub «Modista». 11381

ORCHESTRA sei uomini col piano per ballo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1943

OREFICE cerca possibilmente subito mezzo lavorante. Indirizzo Piccolo. 2012

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per lavori domestici. Farneto 34, II. 11385

PRESTASERVIZI 2 ore mattino 2 dopopranzo cercasi, 14 corone. Indirizzo Piccolo. 1974

SI cercano due bravi lavoranti calzolai. Santa Maria Maddalena inferiore N. 508, Mincus. 11339

VEDOVA cerca donna età, semplice, per attendere bambino e casa; darebbesi costo, alloggio. Presentarsi 9-10, 4-5 Romagna 4, portiere. 1916

GIOVANE trentenne attivo cercasi per cinematografo. Indirizzo Piccolo. 2069

CERCO ragazza civile, possibilmente tedesca, a giornata, per accudire bambino. Indirizzo al Piccolo. 1950

CERCO ragazza per condurre bambina a passeggio un paio ore al giorno. Foscolo 46, III. 11398

CERCO una cuoca, circa 40 anni, pel Cairo d'Egitto. Via Fabbri 8, II piano (Sabongy). 11088

10 viaggiatori e rivenditori cercansi per grandissima curiosità. Ognuno strabilia. Ognuno acquista 1-12 pezzi. Viaggiatori possono guadagnare ogni mese 500 corone e più. Ch. Horton, Kattowitz A. 9027 (Germania). 11359

RAGAZZI con paga cerca l'installatore E. Vaccari, campo Belvedere 2. 1896

BRAVA giovane tutto il giorno cercasi. Via Vasari 2, porta 25. 11412

DOMESTICA cerca piccola famiglia abitante campagna buon salario. Indirizzo Piccolo. 1849

AMBULATORIO dentistico cerca signorina quale tenitrice di libri e per lavori leggeri, conoscenza lingua tedesca. Offerte sub «Empfangsdame» Piccolo. 11452

PICCOLA famiglia avendo servo cerca prontamente domestica abile cucina, semplice, per l'Italia. Presentarsi questa mattina via Nuova 8, secondo, porta sinistra, dalle 10-12.30. 1712

PRATICANTE con paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1877

RAGAZZO onesto intelligente quale apprendista negozio commestimili assumesi prontamente. Curet, Settefontane 1. 2045

DONNA giovane cerca qualunque occupazione scrittoio o magazzino. Scrivere «Onesta» Piccolo. 1782

SIGNORINA offresi quale cassiera bella presenza e conosce lingue. Offerte Piccolo «Alma 90». 1866

PARRUCCHIERA offresi via Boschetto N. 44, porta 11. 11254

SIGNORINA di collegio sarebbe disposta di assumere occupazione in qualità di cassiera presso negozio. Indirizzo Piccolo. 1838

SIGNORINA di collegio desidererebbe di ottenere occupazione in qualità di copiatrice presso qualche avvocato o commerciante. Indirizzo Piccolo. 1839

CONTABILE bilancista, con lunga pratica, offresi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1883

SIGNORINA viennese perfetta corrispondente dattilografa, stenografa nella propria madrelingua cerca posto presso ditta seria. Offerte «Anständig» Piccolo. 1945

GIOVANE conoscente bene l'italiano e croato cerca posto con paga presso qualche casa commerciale. Lo stesso era impiegato doganale. Offerte Piccolo sub «Letizia». 11410

RITOCCATORE neg. pos. cerca posto per 15 ottobre, anche in provincia. Offerte Piccolo «Fotografo». 11450

JEUNE demoiselle s'offre pour promenade, conversation française, italienne aux enfants pendant quelques demi journées de la semaine. Ecrire «Pratica» Piccolo. 11468

OFFRESI signorina praticante dattilografa, miti pretese; offerte sub «Desiderosa» Piccolo. 2037

OFFRESI capacissima cuoca per avviata trattoria, proprio conto oppure in paga. Petronio, Caffè Goldoni. 11379

OFFRESI cameriera ambulatorio o scrittoio. Offerte sub «Henda» Piccolo. 11387

OFFRESI brava cuoca con buoni attestati. Offerte Piccolo sub «Fleissig». 11390

OFFRESI per qualsiasi posto di fiducia onestissima leale persona. Petronio, Caffè Goldoni. 11380

OFFRESI riscuotitore o cursore anche piccola cauzione. Sub «Iris» al Piccolo. 11397

SIGNORA offresi quale dama compagnia, direttrice casa, compagna viaggio; riflette più buon trattamento che salario. Offerte sub «Gisella» Piccolo. 11346

SIGNORA pulita brava per camere come cucina desidera posto leggero, uso famiglia tedesca, minime pretese. Offerte al Piccolo «Direttrice». 1626

OFFRESI sarta uomo per piccola sartoria, eseguisce qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 1970

OFFRESI agente manifatture, ventiduenne, attestati ottimi. Scrivere sub «Foresto» Piccolo. 11440

RISCUOTITORE onesto, ottime referenze, cerca posto stabile. Offerte al Piccolo «Onestà». 1628

SARTA cerca lavoro a giornata a corone 1.60, anche in bianco. Indirizzo al Piccolo. 1889

VENEZIANI. Marito, moglie bella presenza, 15 anni matrimonio, senza figli, cercano posto portinai, custodi. Offerte «Veneziani» Piccolo. 11353

VENTISEIENNE, già coperto posti fiducia, perfetto italiano, tedesco, francese, cognizioni inglese, stenografo tedesco, dattilografo (Remington), pratico conteggi, offresi giornalmente 5 ore, durante mattina. Pretese miti. Offerte Piccolo «Triestino 26». 1901

GIOVANE impiegato, perfetto tenitore libri; corrispondente italiano, tedesco, sloveno offresi. Offerte al Piccolo sub «Tenitore». 2051

OFFRESI persona colta in qualità di magazziniere, riscuotitore cauzione, parla italiano, tedesco, primarie referenze a qualunque condizione. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 1843

ITALIANO servo volonteroso pratico lavori, ottime referenze, cerca posto. Offerte Piccolo sub «Servitore». 13412

CAMERIERA giovane già pratica cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte al Piccolo sub «Piccola 100». 11444

OFFRESI giovanotto fattorino presso fabbrica o negozio. Offerte «Fattorino» Piccolo. 11366

OFFRESI quel giovane del Cineografo Piazza della Borsa, secondi posti, come mezzo facchino, fattorino, primaria casa, stabile, informazioni ottime. Lasciare indirizzo al Piccolo «Laborioso». 11343

OFFRESI venditrice confezioni donna, assume qualunque fattura. Offerte Piccolo «Stagione». 1887

OFFRESI servizio cameriere, giovanotto 19 anni. Offerte Piccolo «Cameriere». 1891

OFFRESI traduttore ungherese tedesco versato, assume corrispondenza. Offerte Piccolo «Magyar». 11081

GIOVANE impiegato, libero dal servizio militare, conoscente italiano, tedesco, sloveno, contabilità, desidererebbe cambiare posizione. Offerte sub «Fleissig 21» Piccolo. 1660

RISCUOTITORE offresi alle spettabili ditte commerciali e privati per incassi, verso emolumento percentuale. Offerte al Piccolo sub «Possidente». 1906

GIOVANE ventenne con conoscenza delle lingue italiana, tedesca e slava cerca qualunque impiego. Gentili offerte «Matteo», Salice 15, p.terra. 1929

DISTINTA signorina, brava massaia cerca posto presso signore, signora sola. Offerte «Anna» Piccolo. 1876

ABILE sarta viennese offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 1884

CUOCA tedesca attempata cerca posto. Via Zaccaria N. 3, I p. 1949

CAPACISSIMA mistra calzolaia assume lavori in casa. Maurizio 11, III. 11393

ISTRUZIONE

CERCASI maestra di lingua slovena. Offerte con prezzo sub «Slovena» al Piccolo. 1946

CERCO maestra tedesca diplomata ed offro diverse bonnes, servitori. Primaria Agenzia Wranitzky, via Nuova 51. 11407

ISTITUTRICE tedesca cercasi per signore vedovo con due figli. Offerte con referenze al Piccolo «Istitutrice». 11222

SIGNORINA scambierebbe con signorina conversazione italiana, lezioni pianoforte con conversazione tedesca. Offerte «Signorina» Piccolo. 2040

STUDENTE assolta ottava Ginnasiale tedesca impartisce lezioni. Offerte «Esperto» Piccolo. 11483

OTTOBRE apresi corso corripetizione giornaliera, materie prima reale comunale, retta modica. Informazioni Bonomo 3 II, Foscolo 37, I. 11476

JEUNE demoiselle donne leçons et conversation. Ecrire «Marthe» Piccolo. 11469

MAESTRA diplomata inglese, francese dà lezioni singole, corsi riuniti, prezzo mite. Via Gatteri 20, IV. 1853

MAESTRA tedesca impartirebbe lezioni assumendosi anche istruzione italiana, francese. Offerte «Capace» Piccolo. 1849

DISTINTA signorina, parla perfettamente italiano, tedesco impartisce lezioni pianoforte, prezzo modico. Offerte Piccolo «Musica». 2032

6 corone mensili lezioni pianoforte due ore settimanali impartisce signorina. Giraldi, via Nuova N. 44, III p., I scala. 2038

CORRESPONDENTINE. Arrivai oggi. Giace lettera sub ultimo indirizzo. Conversazione italiano tedesca. 11458

STUDENTE darebbe lezioni a scolari popolari o reali fino alla terza classe Offerte sub «Studente» al Piccolo. 1447

CONSERVATORISTA impartisce lezioni pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 1852

DEMOISELLE, ex-professeur Gymnase donne leçons, conversation, prépare aux examens magistraux. Accepte quelque traduction, correspondance, correction que ce soit. Acque 5, porta 10. 11335

M.ELLE Buache via Caserma 6, I piano, reprend ses leçons de conversation, grammaire et littérature. 1383

FRANCESE maestra colta assolta Ginevra, impartisce la sua madre lingua; grammatica, corrispondenza, conversazione ecc. Metodo facile, insegnamento scrupoloso. Per informazioni rivolgersi Scala al Belvedere N. 1, terzo piano, destra. 11250

FRANCESE colto dà lezioni conversazione, assume corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 1859

LEZIONI di piano a principianti cinque corone mensili cerca signorina. Indirizzo al Piccolo. 1952

MAESTRA piano, diplomata, impartisce buon prezzo lezioni piano, a quattro mani e ripetizioni. Scrivere H. S. fermo posta centrale. 577

MARTEDI', Venerdì ore 8 istruzione danza per adulti, inscrizione giornalmente. Pietro Modugno, Chiozza 7. 1776

TUTTI balli da salone apprendonsi facilmente nell'autorizzata scuola Chiozza 7. Pietro Modugno. 1775

[illegible]

CERCASI negozietto oppure portone per manifatture, centro. Artisti 11, secondo. 11392

CERCASI a Barcola villino completo da affittare. Offerte con prezzo «Villino U. B.» al Piccolo. 1683

GIOVANE impiegato cerca stanza ammobiliata, possibilmente con costo. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Istria». 11342

MADRE, figlia cercano stanza, uso cucina, paraggi Tunnel, via Nuova, Barriera. Offerte al Piccolo «Comodità». 1909

STANZA ammobiliata ingresso libero cercano 2 signori. Offerte con prezzo «Discrezione» Piccolo. 11446

CERCASI prontamente stanzetta ammobiliata pagamento settimanale. Offerte «Arduino» Piccolo. 11494

CERCANSI presso distinta famiglia stanza e stanzino vuoti, uso cucina. Offerte prezzo sub «Stanza» Piccolo. 2023

SOFFITTA cerco chiara, acqua, per lavoratorio. Offerte Piccolo «Ultimo piano». 11367

PICCOLA famiglia cerca stanza e salottino oppure due stanze ammobiliate presso famiglia privata, paraggi Acquedotto, Giardino Pubblico, pianoterra elevato o mezzanino, piani superiori esclusi. Offerte dettagliate indicando prezzo Piccolo sub «Orientale». 12661

CERCASI stanza lusso ammobiliata, casa signorile, posizione centrica, primo piano, massimo secondo. Offerte «A. T.» Piccolo. 11428

CERCASI quartiere due camere, cucina, pressi Farneto, Chiozza, Giulia. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 11479

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

Alberto Michlstädter, profondamente commosso, ringrazia tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al suo grave lutto per la morte della sua diletta consorte

OLGA

e del suo suocero

GIROLAMO CARPI

TRIESTE, 28 Settembre 1908.

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa, ringrazia tutti quei gentili che in vario modo vollero onorare la memoria del suo amatissimo

CAPO

Famiglia TSCHERNATSCH.

†

ANNA Ved. ZANNE

d'anni 64

dopo lunga e penosa malattia spirò domenica a sera.

Gli addolorati figli FRANCESCO, GINA maritata TOMASELLI (assente) LUIGI, NATALIA e TERESINA, il genero PIETRO TOMASELLI, le nuore e gli altri congiunti partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 29 corr. alle ore 3 partendo il convoglio della casa N. 18 di via Geppa.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CERCASI presso signora sola, oppure simile, bella stanza ammobiliata, possibilmente anche camerino vuoto, per distinta signora con due ragazzetti. Offerte Piccolo «Educazione». 1912

AFFITTASI 1. ottobre presso distinta famiglia tedesca una stanza elegantemente ammobiliata, stufa, gas. Piazza Borsa N. 4, porta 14. 11485

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, stufa, unico subinquilino. Kandler 3, primo. 2029

AFFITTANSI stanza con stanzino ammobiliata, ingresso libero. Belvedere 18, II, porta 13. 11413

AFFITTASI prontamente presso distinta famiglia, non mestierante, grande stanza disobbligata, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, sonerie elettriche, massima pulizia, unico subinquilino, volendo costo finissimo. Acque 18, primo. 11429

AFFITTANSI prontamente camera ammobiliata, uso cucina. Via Gelsi 5, piano II. 11432

AFFITTANSI belle camere ammobiliate. Via Artisti 3, II, destra. 2034

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, sul davanti. Via Gatteri 48, p. 6. 2052

AFFITTANSI camera, cucina cor. 24, compreso soldo pigione, acqua, gas. Via Tesa 7. 11376

AFFITTANSI due bellissime stanze vuote, gas, acqua, stufa, sole, casa tranquilla, eventualmente costo, presso signora tedesca distintissima, solamente a persone raccomandabili. Indirizzo Piccolo. 1273

AFFITTASI prontamente stanza vuota ingresso libero. Via S. Giusto 12, III. 2027

AFFITTASI stanza vuota con uso cucina. Istituto 4, I piano, porta 10. 11337

AFFITTANSI prontamente quartieri: due camere, camerino, cucina e camera, cucina. Portinaio via Carducci 40. 11235

AFFITTASI grande stanza con 2 letti, volendo costo. Via Paduina 9, mezz. 11191

AFFITTANSI prontamente due, tre stanze grandi, vuote. Paduina 2, I. 11251

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, stufa, ingresso libero. Sebastiano 1, I. 1927

AFFITTANSI stanza vuota, altra ammobiliata, ingresso libero. Piazza Barriera N. 5, scala seconda, terzo. 11369

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero sulle scale. Via Fonderia N.4, quarto piano. 11368

AFFITTASI a distinto signore bella camera elegantemente ammobiliata, casa signorile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1932

AFFITTASI camerino. Carradori N. 5, IV piano. 11345

AFFITAANSI prontamente grande magazzino e quartieri. Via Scalinata 8. 1856

AFFITTASI camerino, giovanotto. Farneto 32, I destra. 1872

AFFITTASI stanza pulitissima, chiara, corone 18. Toro 5, porta 10. 13608

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, chiara, ariosa, buonissimo prezzo, volendo costo. S. Francesco 4, III, scala seconda, porta 19. 11334

AFFITTASI stanza ammobiliata, prezzo mite. Giulia 14, I piano, p. 9. 11336

AFFITTASI camerino, ingresso libero, centro, terzo piano. Indirizzo Piccolo. 1875

AFFITTASI stanza grande, elegantemente ammobiliata, con ingresso libero. Via Artisti 4, secondo. 1881

AFFITTANSI casa nuova, via Giannrinaldo Carli 10 (Passeggio Santandrea), presso fermata tramway, quartieri due camere; due camere, camerino, cucina, acqua, gas illuminazione, cucinare, prezzi convenientissimi. Rivolgersi sopraluogo giornalmente 3-6. 1888

AFFITTASI stanza decentissima massima pulizia, eventualmente costo, persona civile. Indirizzo Piccolo. 1648

AFFITTASI in Monfalcone splendido negozio commestibili 150 corone giornaliere incasso, annessa casa cor. 4 giornaliere, pagamento merce convenirsi. Rosa, Caffè Goldoni. 11497

AFFITTANSI prontamente camera, cucina. Giuliani 31, rivolgersi pianoterra, porta 3. 11498

AFFITTASI prontamente stanza vuota via Carpison 9, II. 11503

AFFITTANSI 1, 2 camere vuote, camerino. Carradori 1, IV, destra. 11506

AFFITTASI stanzino ammobiliato. Foscolo 6, I, porta 4. 11507

AFFITTASI stanzetta ammobiliata primo piano, casa nuova, centro, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 1835

AFFITTASI prontamente stanza vuota. Via San Michele 8, terzo piano. 1847

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata ingresso libero, vista Barriera. Scorzeria 1, II. 2018

AFFITTASI camera ammobiliata massima nettezza. Chiozza 36, III, p. 7. 11443

AFFITTASI stanza, costo per due persone corone 50. Via Sebastiano 4, IV. 11449

AFFITTASI prontamente quartiere via del Monte N. 15, di camera, camerino, cucina. 11455

AFFITTASI stanza con due letti, costo, oppure camerino ammobiliato, prezzo mite. Acquedotto 58, porta 3. 11453

AFFITTASI camerino chiaro vuoto o ammobiliato, persona onesta attempata, esclusi signori. 1940

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, davanti cor. 18, casa nuova. Pallini 13, II, porta 12. 11404

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Via Giulia 27, III. 11427

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso come libero. Toro 14, III. 11439

AFFITTASI bella stanza, ingresso libero, costo, pressi Barriera. Pondarès 6, IV p. 2016

AFFITTASI splendido camerino ammobiliato. Via Bosco 10, I, scala seconda 17. 11438

AFFITTASI stanza ammobiliata due letti, per due amici, pure uso di cucina. Riborgo 17, II. 11437

AFFITTASI camerino ammobiliato o vuoto, volendo costo. Istituto 19, porta 9. 2015

AFFITTASI grande stanza due finestre adatta anche per sartoria, centro. Indirizzo Piccolo. 2005

AFFITTASI camera ammobiliata, costo, prezzo mite. Stadion 4, I, sinistra. 11421

AFFITTASI stanza ammobiliata a signorina eventualmente un buon letto. Indirizzo Piccolo. 2001

AFFITTANSI due stanze cucina, acqua, primo piano. Indirizzo Piccolo. 2006

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Istituto 25, quarto piano. 2007

AFFITTASI prontamente stanza grande elegantemente ammobiliata, casa signorile. Gatteri 5, secondo, porta 14. 11411

AFFITTASI stanza vuota parchettata. Via Felice Venezian 24, II, destra. 11417

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Piazza Giambattista Vico 6, II, destra. 11415

AFFITTANSI prontamente stanze vuote adatte scrittoio, gas, stufa, ingresso libero. Francesco Assisi 15, secondo. 1947

AFFITTANSI botteghe Largo Santorio 4, nuova palazzina. 11388

AFFITTASI camera ammobiliata, Canova 14, prontamente anche due amici. 11391

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Barriera N. 7, piano secondo. 11394

AFFITTANSI due stanze vuote anche uso lavoratorio, piazza Goldoni 6. 1955

AFFITTASI prontamente stanza due letti, distinti signori, centro. Indirizzo Piccolo. 1956

AFFITTASI camera ammobiliata vuota, costo o senza. Antonio Caccia N. 8, porta 11. 11396

AFFITTANSI occasione piccoli bellissimi quartieri cittavecchia, modicissimi, nonchè quartiere 4 camere, camerino (Corso) S. Giacomo 7, portiere. 11406

AFFITTASI bellissima stanza elegantemente ammobiliata presso piccola distinta famiglia, vicinanze Meridionale. Indirizzo Piccolo. 1966

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, via Farneto 31, secondo. 11409

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, con costo. Machiavelli 8, primo. 11488

AFFITTANSI stanze eleganti, altra per due onesti operai. Lazzaro 10, porta 10. 11481

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due letti. Torre bianca 16, primo. 1719

AFFITTANSI qualunque posizione quartieri, magazzini, stanze, trattorie. Gelsi 6, Thaller. 1867

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero, volendo uso cucina. Cunicoli 5, II. 1864

AFFITTASI prontamente bella cameretta chiara. Paolo Diacono 5, IV, sinistra. 11484

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo costo. Olmo 6, porta 7. 11484

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 2047

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Caserma 5, IV, porta 14. 11472

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una bella, ingresso libero, e camerino con costo. Gatteri 30, III. 11471

AFFITTASI letto buono corone 10 settimanali con costo. Barriera 31, pianoterra. 11474

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, ingresso libero. Tiziano 9, porta cinque. 11470

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, soleggiata cor. 18. Rossetti 17, quarto. 11473

CAMERINO ammobiliato, chiaro affittasi. Conti 6, III destra. Escluse donne. 1921

BELLA stanza ammobiliata affittasi. Via Gatteri N. 48, porta 5. 1833

ROIANO trattoria «Bel giardino», Scala Santa, affittansi bellissima camera, cucina. 1648

PULITISSIMA stanza ammobiliata affittasi centro, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2077

INGRESSO libero affittasi stanza ammobiliata, vuota. Sapone 5, I, porta cancelleria. 11477

SALICE 6, I, affittasi prontamente quartiere 2 camere, camerino, cucina, terrazza, poggiuolo, cor. 500. Rivolgersi via Toro 14, I, Giulivo. 11467

DUE camere, cucina affittansi prontamente Salice 15, II. Rivolgersi via Toro 14, primo. 11466

CAMERA ammobiliata, entrata libera, volendo costo, prezzo mite affittasi. Indirizzo Piccolo. 1913

CAMERA d'affittare prontamente, ingresso libero. Via Belvedere N. 75, IV piano. 1878

STANZA bene ammobiliata con una o due finestre affittasi presso distinta famiglia. Via Giustinelli 6, I. 11423

SUBAFFITTASI quartiere prontamente. Via Giovanni Boccaccio 7, p. 8. 11354

SIGNORA tedesca affitta stanza ammobiliata, ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 1964

STANZINO sano affittasi a persona ammodo, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 1944

DUE stanze ammobiliate affittansi prontamente, volendo costo. Barriera 32, III, sinistra. 11478

PRONTAMENTE affittasi quartiere camera, cucina, soffitta, sottoscala, acqua, gas. Indirizzo Piccolo. 1951

PIAZZA Barriera civile famiglia affitta stanzetta, costo, giovane impiegato. Indirizzo Piccolo. 1963

PRIMO ottobre stanza ammobiliata corone 20, piano I, pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 1954

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Via Coroneo 29, II, p. 8. 1394

PRONTAMENTE affittasi camera bene ammobiliata, stufa, parchetti. Caserma 8, quarto. 2044

ELEGANTE stanza ammobiliata eventualmente costo, affittasi prontamente. Foscolo 39, IV. 2041

BELLISSIMA stanza vuota sul davanti affittasi prontamente centro. Indirizzo Piccolo. 2065

INGRESSO libero affittasi prontamente camera ammobiliata bellissima. Farneto 34, II. 11385

CAMERETTA ammobiliata bella, affittasi prontamente. Farneto 34, II. 11385

CAMERINO grande affittasi prontamente persona civile. Massimo d'Azeglio. Indirizzo Piccolo. 2058

CAMERA ammobiliata presso signora sola. Chiozza 18, primo, destra. 11456

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, presso piccola famiglia, unico subinquilino. Tiziano 6, p. 1. 11344

A distinto signore affittasi pel 15 ottobre stanza ammobiliata scrupolosa nettezza, primo piano, pressi stazione. Indirizzo Piccolo. 1845

STANZA elegantemente ammobiliata affitta famiglia rispettabile, prontamente, Torrebianca 31, I. 11502

STANZA ammobiliata presso coniugi soli, pressi Meridionale affittasi pel primo ottobre a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 1845

AFFARE ottimo. Affittasi centro città commerciale, non lungi da Udine, avviata, superba pasticceria con bottiglieria, assieme sovrastanti due piani (palazzina ogni confort). Offerte «Malattia» Piccolo. 11356

STALLA per 3 cavalli, rimessa, affittasi prontamente cor. 800, altri locali attigui prezzo convenirsi, via Cologna 15. Rivolgersi ammin. Giulivo, via Toro 14, I. 11459

VASTISSIMO fondo tutto piano sulla strada sotto Servola vis-à-vis Pensione Austro-Americana, adatto per depositi di legnami od altri generi, affittasi a condizioni convenienti sia tutto il complesso, sia in frazioni. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 11460

TRE bellissimi quartieri tutti rimessi a nuovo, 5 camere grandi, camerino bagno completo, cucina, soffitta, giardino ombroso, posizione incantevole e sanissima, affittansi prontamente prezzo conveniente, Scorcola 300, Villa Olga ex campagna Kabiglio. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 11461

VIA Canova 21, V piano, affittasi prontamente quartiere, camera, camerino, cucina con acqua, ripostiglio. Rivolgersi via Toro 14, I p. 11462

TRE camere parchettate, camerino, cucina, I piano, affittansi prontamente cor. 520, via Settefontane 37 P. Rivolgersi amministratore Giulivo, via Toro 14, I. 11463

QUARTIERE 3 camere parchettate, dispensa, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, via Industria 55, I, angolo via Broletto, cor. 520. Rivolgersi via Toro 14, I. 11464

VIA Conti 40, III, affittansi prontamente quartiere 3 camere, camerino, cucina, soffitta, acqua, gas, cor. 600; altro due camere, camerino, cucina V, cor. 420. Rivolgersi via Toro 14, I. 11465

QUARTIERI quattro camere, camerino e tre camere, rimessi a nuovo affittansi. Acquedotto 60. 11422

DISTINTE persone trovano 2 stanze vuote oppure ammobiliate presso signora sola. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, III. 1854

16 corone affittasi stanza ammobiliata, massima pulizia. Luigi Ricci 6, III. 11447

30 corone affittasi camerino chiaro ammobiliato, compreso buonissimo costo. Chiozza 11, secondo, porta 12. 1936

QUARTIERE casa nuova quattro camere, cameretta, bagno, poggiuolo interno, vista stupenda, prontamente. Informazioni Ekel, Ruggero Manna 16, dalle 1-2. 1804

STANZA ammobiliata d'affittare, sul davanti. Indirizzo Piccolo. 1389

QUARTIERI di 3 camere, camerino, cucina, cantina, comfort moderno appigionansi prontamente. Via Galleria 8. 7318

QUARTIERI 2 camere, cucina affittansi prontamente a Roiano P. 368, dietro la chiesa. 10467

PRONTAMENTE affittansi i seguenti quartieri: via Istituto 31, secondo, destra 3 camere, cucina; via S. Michele 14, primo piano, due sale, 5 camere, cucina, bagno, grande giardino; via Tigor 19, mezzanino 4 camere, bagno, accessori tutto lusso; via Giulia 14, terzo, 3 camere, camerino, cucina tutto a nuovo. Informazioni via S. Michele 16. 10001

QUARTIERI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino da Feltre 7 (Via Conti). 10469

MAGAZZINO grande affitto prontamente centro città. Via Caterina 1, corte. 11356

MAGAZZINO a volto, grande, posizione centrica affittasi per corone 700, compreso soldo pigione. Caffè Adriatico. 11340

BELLA stanza ammobiliata affitta piccola famiglia. Via Chiozza 25, porta 3. 1934

24 corone affittasi stanza ammobiliata. Belvedere 32, p. I, porta 10. 1857

1. ottobre affittasi centralissima posizione presso famiglia non mestierante bella stanza. Riflettesi solamente signora distinta. Indirizzo al Piccolo. 2060

SPLENDIDA stanza ammobiliata, ariosa, stufa, gas, affittasi unico subinquilino, ottimo costo. Belvedere 26, porta 15. 11375

[illegible] OCCASIONE

PAPPAGALLO giovane comprasi. Via Montorsino 5, quarto piano, mattina ore 8-9. 12351

ACQUISTEREI prontamente casa per ricostruire oppure d'innalzare, eventualmente fondo circa cento tese quadrate in centrica posizione. Indirizzo Piccolo. 1625

CASSE vuote acquistansi, qualunque quantitativo e singoli pezzi. Piazza Stazione 6, angolo via Tivarnella. 1658

BAGNOMARIA riscaldamento gas tre, quattro recipienti, 24 servizi (porcellana) the, caffè, relativi vassoi, cucchiaini, molle zucchero ecc. compero. Acquisterebbersi anche biglietti pegno Monte. Offerte «Bagnomaria» Piccolo. 11378

COMPERO vestiti, stivali usati, viglietti Monte. Via Arcata 19, rigattiere. 11426

CAVALLO giovane sincero, forte, sano, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1973

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11405

LIBRI tedeschi per scuola volontariato acquisterebbersi. Indirizzo Piccolo. 1938

COMPRASI mobiglio per una stanza matrimoniale eventualmente anche da pranzo, di seconda mano. Offerte al Piccolo «Mobiglio 1000». 2042

BILANCIA decimale da kg. 1000 e più acquistasi. Via Campanile 13. 1907

CERCANSI pesa decimale usata, carrettina e carrettina commestibili. Offerte Machiavelli 28. 1924

COMPERO tutti giorni vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, p. 14, Canarutto. 11347

DA vendere Madonna greca, bizantina. Indirizzo al Piccolo. 1793

DA vendere latteria oppure affittasi qualunque articolo. Giuseppe Caprin 8. 1904

DA vendere vaporetto lungo metri 7.50, forza di cavalli 5 nominali. Indirizzo Piccolo. 1879

DA vendere macchina compresa la caldaia. Indirizzo al Piccolo. 1879

DA vendere torchio vino, usato. Muggia, caffè alla Torre, Piazza. 1788

VENDONSI due cavalli da tiro, forti, sani, sinceri. Indirizzo via Chiozza 29. 1652

VENDONSI occasione specchio, tavola camera da pranzo; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1547

VENDESI Monfalcone villa nuova, solidamente fabbricata, posizione buona, vista splendida, comodità, rendità. Informazioni: Concessionata prima Agenzia Lodovico Moschitz, in fondi, stabili, affittanze, permute, mutui. 1918

VENDONSI vestito uomo, ragazzo, soprabito, cappotti ragazzine, letto bambino. Indirizzo Piccolo. 2011

VENDESI bicicletta Peugeot, quasi nuova, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1939

VENDONSI vestiti usati, esclusi rivenditori. Via S. Lazzaro 22, p. I. 11386

VENDESI «Czyhlarz, Institutionen des römischen Rechtes» nuovissimo, sotto costo. Indirizzo al Piccolo. 1969

VENDESI porta ferro per focolaio 63×91 con rispettiva cassa. Leo 7, I. 11430

VENDONSI a prezzo conveniente splendida stanza letto chiara in legno duro, marmi rosa, più chiffonniers massicci con colonne, due eleganti letti testiera alta, materassi, suste, armadio 6 cassetti, sedie moderne. Canova 21, porta 5. 11395

VENDESI buonissima macchina da cucire 36 corone. Indirizzo Piccolo. 1935

VENDONSI vestiti, soprabili, paletots da uomo e ragazzi, pagamenti rateali, Kostoris, via St. Giovanni 16, I, accanto caffè Diana. 2035

VENDESI grande chiffonnier da camera. Indirizzo al Piccolo. 2053

VENDESI pianoforte viennese coda cor. 90. Indirizzo Piccolo. 2039

VENDESI magazzino carbone bene avviato, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1930

VENDESI bicicletta Puch, ottimo stato corone 150. Indirizzo al Piccolo. 1898

VENDESI macchina cucire ultimo sistema. Via Pietà 33, p. 26. 1926

VENDONSI 280 tese di terreno. Indirizzo al Piccolo. 1905

VENDESI letto completo di ferro, pieghevole. Indirizzo Piccolo. 1890

VENDESI cartoleria e giuocattoli, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1894

VENDONSI vestiti, impermeabili, bluse stivali uomo, signora, coltrinaggi, tappeti, cannocchiale teatro, bravissimo giovane pappagallo. Scorzeria 1, p. 14. 11347

VENDONSI causa partenza diversi mobili. Via Giovanni Boccaccio 7, p. 8. 11354

VENDESI vaporetto solido in legno fitto, foderato «muntz», 23 metri 4.60, «Compound» caldaia grande. Rivolgersi Cesare Barcola. 11132

VENDESI villino nuovissimo centro Nabresina vicino posta, composto 4 locali, cantina, cisterna, giardino m. q. 400 vigna, frutteti, distanza 30 m. dalla strada maestra corone 16.000, saldoprezzo 8000. Vicino verrà tramway elettrico. Giacinto Gallina 4, primo, Kremser, mediatore autorizzato. 11490

VENDESI lucroso deposito vini, fiasche sigillate, incasso corone 40 giornaliere. G. Gallina 4, primo, Babini. 11490

VENDESI trattoria vicino ferrovia Meridionale praticata da scelta clientela, affare lucrosissimo. G. Gallina 4, primo, Babini. 11491

VENDESI trattoria centro popolato, consumo fra vino e birra 1200 ett. annui, affitto minimo, unito magazzino. Prezzo e condizioni trattabili. G. Gallina 4, primo, Babini. 11491

VENDESI bellissimo letto pieghevole esclusi rivenditori. Via Caserma 14, porta 15. 11499

VENDONSI lettiera moderna corone 14, credenza grande cucina. Indirizzo Piccolo. 2057

VENDESI latteria-panetteria avviatissima entro giornata causa morte famigliare, centrica posizione, prezzo mite, guadagno sicuro. Indirizzo Piccolo. 13416

VENDONSI armadio, chiffonnier, letto moderno completo del tutto nuovo, tavola crociera, scrittoio, regolatore, letto ferro, eleganti mobili da salone barbiere, diversi piumini finissimi. Media 18, primo. 2073

VENDESI cucina popolare posizione splendida. Rivolgersi liquoreria Riborgo 1. 2025

E' vendibile stabile tre quartieri grandi (villino con giardino) centro città Trieste, più mobili stile barocco, motivo partenza, prezzo corone 44.000, metà resta intavolato 5%. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 1687

PARTITA botti 100-150 litri vendo en block. Indirizzo Piccolo. 2067

PIANINI nuovi noleggiansi prezzi eguali pianini usati. Felice Venezian 30. 11419

CANE colossale San Bernardo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2049

CASA posizione centrica, rendita 12% netto, valore reale 22.000, stima 28.000 si può avere per 7.000. Indirizzo Piccolo. 1951

GRAMMOFONO marca Angelo grande molti dischi vendesi metà prezzo. Molin piccolo 1. 1844

STABILE via delle Mura vendesi; rivolgersi Carducci 14, pianoterra. 11501

MACCHINA originale Singer vendesi corone 80. Bachi 1, pianoterra. 11500

MACCHINA cucire «Nauman» perfettissima, funziona piedi oppure mano, vendesi corone 50. Indirizzo Piccolo. 2024

OCCASIONE divano elegante, due suste solidissime, vendo metà prezzo. Fonderia 12, quarto. 11482

PER mancanza di spazio vendesi una splendida tavola pranzo, lavoro eseguito da due mesi. Falegname via Foscolo 9. 2030

DIVANO Machnich a due letti, nuovissimo vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 2019

OCCASIONE favorevolissima vendesi nuovissima sciarpa ciniglia, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 1937

OCCASIONE vendonsi due vasi e quadri giapponesi. Farneto 13, porta 9. 11448

TINAZZO nuovo 20 ettolitri vendesi cor. 120. Via Margherita 13, accanto rimesse tramway. 2026

ZITTERA busta e metodo vendonsi. Via Olmo 4, I. 1851

BICICLETTA Cleveland quasi nuova, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1757

CASA con osteria in provincia, stazione ferroviaria, compreso decreto e inventario, due campagne, bosco, vendesi prezzo irrisorio, cor. 10.800, valore 14.000. Indirizzo al Piccolo. 1766

TERRENO di speculazione tese quadrate 3000, sito in Rozzol, con due facciate prospettanti su strada, di fianco alla stazione ferroviaria, vendesi a cor. venti la tesa, eventualmente permuterebbesi con casa in città o villino. Indirizzo Piccolo. 1625

BIGLIARDO a sonetti con biglie, ottimo stato cedesi, prezzo occasione. Rivolgersi «Albergo al Tiglio». Basovizza. 1661

MONTURA nuova per volontario reg. 97 vendesi. Coroneo 45. 10835

OCCASIONE vendonsi con grande ribasso quadri e cornici nel negozio via delle Beccherie N. 3. 10398

LATTERIA avviata vendesi, prezzo da convenirsi, affitto 60 cent. giornalieri. Via Giovanni Boccaccio 4. 11338

OCCASIONE per sposi. Stanza da pranzo moderna, nuovissima da vendere causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1886

BICICLETTA viaggio solidissima vendesi soltanto cor. 48. Indirizzo Piccolo. 2066

BICICLETTA Hèlical vendesi entro giornata cor. 70. Bonetti Piccardi 832. 2064

BICICLETTA nuovissima primaria fabbrica vendesi corone 90. San Nicolò 13, IV. 1933

CEDONSI seconda lettura buonissimo stato Illustrazione francese, Meggendorf, caffè Casa rossa. 2004

CANE DANESE pura razza splendido esemplare, vendesi. Madonnina 39, II. 11418

BICICLETTA Stiria quasi nuova, nichelata vendesi. Via Giulia 39, portinaio. 11361

OCCASIONE. Vendonsi vestiti, bluse signora, nuovi, quasi nuovi, persona snella. Via S. Anastasio 20, porta 3; presentarsi nella mattina. 11350

BOESENDORFER primario, palissandro, bellissimo, come nuovo, convenientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 1885

BOLLITORE gas tre flamme, poco adoperato, con tubo flessibile d'acciaio, due quadri olio, un divano-galleria e diverse sedie stanza pranzo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1914

BICICLETTA contropedale vendesi. Corso 20, pasticceria. 1922

FUCILE da caccia Leancaster, calibro 12, quasi nuovo, canne di acciaio Krupp, provate alle polveri senza fumo, quadruplice chiusura Greener, vendesi Corso 20, bottiglieria. 1922

FONDO di 4000 tese paraggi Montebello, vendo a corone 10 la tesa. Sub «Carlo» al Piccolo. 11349

CREME Sultana sviluppa il seno, vendesi farmacie Serravallo, Rovis, drogheria Zernitz. 2068

ORECCHINI moderni con due stupende perle circondate da splendidissimi grandi brillanti vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 1960

[illegible] RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO mandolino semiconvesso domenica sera bosco dei pini San Luigi. L'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 1928

SMARRITA cintura di seta nera dalla via Gioachino Rossini lungo la riva alla Stazione della Ferrovia dello Stato. Mancia portandola via Gioachino Rossini N. 24, II piano. 11487

DIVERSI

23. Sarò domani lunedì ore sei precise angolo via Belvedere-Commerciale segnale tram. 1871

73. Francesca. Grazie, sua visione apportommi benessere. Incontro tuoi begli occhi trapassò mio cuore. Attendo suo affettuosissimo scritto, risponderò Stadion solito indirizzo. Affettuosissimi saluti e..... 11357

8 ottobre. Spero avrai ricevuto tre mie cartoline, rassomigliano alle tue, non è vero? Tu hai ricevuto la mia immagine e ti consoli nella solitudine, ciò che io non posso dire altrettanto, tu sei buono e mi vorrai far contenta, e poterla tenere sempre vicina al mio cuore. Io ti amo più della mia vita. Tanti ardentissimi dalla tua Elena. Tuo Sole. 1841

SIGNORINA Amelia V. Istituto ritornato da Monfalcone vorrei parlarle. Attendo. R. 1842

SEI un tesoro! Non dimenticarti avvisarmi se mercoledì mattino o sera. 11431

AUGUSTO ritiri lettera posta restante centrale indirizzo convenuto. Ingegnosa. 1882

AME chiamami al telefono. 2020

ANTONIA dolente non vederti salute ora migliore, tu sempre bene, scrivi; saluti. 11370

INES adorata. Maledizione, non poter inviarti nemmeno una riga, avrei tante cose da dirti. La mia gioia di averti vicino era troppo grande per non essere contenta, purtroppo dovetti trattenermi, poichè troppi erano i curiosi. Quella persona non è mia amica, e non sa nulla, di mia volontà mi cambiai. Sabato ti attesi invano, anzi dovresti dirmi l'ora che sorti, acciocchè mi possa regolare. Non comprendo la parola per mercoledì dopopranzo. Addio mio unico amore, credimi tua, tutta tua Mafalda. 12667

VIRGO. Oggi, tuo onomastico ti porgo l'umile, sincero ed affettuoso mio augurio: Ogni bene, felicità; voglia l'Eterno esaudire questo mio voto ed io sarò felice della tua felicità. Oggi nello stringerti la mano l'anima mia ti dirà: t'amo, per te vivo, per te morrò! Attendo ansiosamente l'occasione per dirti, e per udir dal tuo labbro, ciò, che alfin darà pace all'angosciato animo mio. Rammentando il 29 G... ti ripeto; t'amo. Fides. 11400

NELLA prelevato? E' forse arrabbiata? Chiedo umilmente perdono e... risposta. Pino. 1902

PACE. Rispetto verso tuoi impose troncare. Intenditi con Bast.... poi rinnoverò. Attenta al miraggio, consiglieri falsi (forse benintenzionati), che cercano separarci: Discreditandomi presso te, non volendo destare tua ostinazione e, credendo io non comprenderò, disgustarmi, stancarmi. Comprendonio loro, più forte del nostro, destami paura ci rintracciassero. Sospetto già qualcosa.... Partirò martedì, disponi presto e chiaro. Deliranti.... «Fratello». 12659

MAGGIO. Auguri d'ogni felicità, prospera vita il mio cuore oggi riafferma sentimento sincero d'amore imperituro. Ricevuto; sarò puntualissimo. Ardentissimi. Amoti. 11505

MATRIMONIO. Trentenne, indipendente, solo, grande possidente provincia, coltura commerciale, rendita circa 5 mila, desidera contrarre matrimonio con signorina massimo trentenne, bellissima, modesta, statura molto alta, formosa, disponente dote minima venti mila contanti. Assoluta discrezione. Scrivere «Cittadella» Posta centrale. 11504

INCANTO delle fulgide luci adorate, che ridonasti visioni di felicità dopo così lungo penare. Domenica una. 11372

A. F. Ero occupatissimo, vogliate scusarmi; attendovi scongiurovi non tormentarmi oltre; converrete essere impossibile così continuare. 11435

G.... La signora contracambia i saluti e l'assicura che della sua promessa non deve dubitare; ella è sincera. Distinti saluti «Cacciatore». 11403

FRIDA ancora gaudente ore passate conto già future, salutoti tuo Scott. 11363

ITA perdonami, ma non attribuire a me la causa se mancai come promesso. Vieni mercoledì ora e luogo stesso che sarò ben felice di rivederti. Rispondi immediatamente stesso mezzo. Geloso. 11454

VIA Molinpiccolo. Ritiri lettera posta restante centrale sub «Ideale» più numero sua abitazione. 13415

B. C. Ventotto prelevi lettera «1631». 11436

G. Domani impossibile. Venerdì sicuro. Saluti. T. 11424

G. Vergo queste due righe acciocchè vada a ritirare lettera mia fermo posta sue iniziali. Tanti saluti dalla sua Polastrelia. 11402

MONITEUR. Perchè t'infiggi nella mente cose che non esistono? Che debbo fare per renderti tranquilla? Darei la mia vita per vederti felice! 11351

CERCASI socio che disponga piccolo capitale per lavoro lucrosissimo e di prima necessità. Offerte «Lucro» Piccolo. 2028

CAPITALISTI vengono seriamente invitati per fondare grandiosa Società Azioni Commerciale Industriale concessionata Luogotenenza, rendita 50 per cento. Offerte sub «Società Azioni» Piccolo. 2036

CERCO corone 500 restituzione assicurata; scrivere prontamente sub «Cambiale» Piccolo. 12664

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda, dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 1625

CERCASI socio con 4000 corone guadagno assicurato con 10 corone giornaliere. Indirizzo al Piccolo. 1957

MUTUI riceve chiunque offra garanti od altra sicurezza. Istituto via Lavatoio 3, II piano, porta 6. 11111

MUTUO corone 65.000 prima sopra ente rendita Monfalcone cercasi. Offerte: Concessionata Prima Agenzia Lodovico Moschitz, Monfalcone, in fondi, stabili, affittanze, permute, mutui. 1917

PERMUTEREBBESI casa nuova di lusso godente esenzione d'imposte sita a Trieste, in centrica posizione con villa o campagna in Istria oppure nei Friuli. Indirizzo Piccolo. 1625

DISPONIBILI corone 20.000 per prima intavolazione e 10.000 per seconda, dopo piccoli importi. Indirizzo Piccolo. 1625

SIGNORA trovandosi critica situazione prega persona generosa prestare 40 corone. Offerte «Distintissima» Posta Stadion. 11441

SI cercano cor. 1500 per prima intavolazione. Indirizzo al Piccolo. 1729

PRESTITI personali, con garanti, intavolazioni, accorda: autorizzato Ufficio via Pesce 5. 11341

MUTUO corone mille verso cambiale sei mesi e buone garanzie cerca persona solvente. Offerte «Solvente» Piccolo. 11311

BANCA accorda mutui per costruzioni edili. Offerte sub «Anno» al Piccolo. 11114

VILLA signorile città cor. 300.000, saldo prezzo 200.000, permutasi. Trattazione diretta. Indirizzo Piccolo. 1546

CERCO per lucrosissima industria 10.000, tutto pronto. Chi vuole approfittarne? Indirizzo Piccolo. 1931

QUALUNQUE lavoro da ricamo a prezzi mitissimi cerca signorina. Indirizzo al Piccolo. 1952

SIGNORI trovano buon costo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1942

COPERTE imbottite, piumini assumesi qualunque lavoro, nuove e usate. Molin grande 20, II. 1900

COSTO fino cercato da distinto giovane. Offerte «Costo» Piccolo. 11480

PROSSIMA stagione sarta capacissima eseguisce vestiti ultima novità, con giornali, moda recentissima, raccomandasi. Indirizzo Piccolo. 2061

FA spese, signora? E' vicino, vada comperare «Fiamma Arte» Acquedotto 2. 11170

BURRO Tolmino arrivo giornaliero corone 2.30. Magazzino Sorgente 8. 1869

MODISTA confeziona cappelli ultima novità, prezzi convenienti. Maria maggiore 1, III (Riva Gesuiti). 2062

BURRO Vipacco 2.40, cotto 2.80, Stiriano 2.32. Salumeria Suban, Caserma 13. 11486

PRIMO ottobre apertura nuova latteria via Conti 68, latte friulano genuino prima qualità. 11373

SALONE mode cappelli da signora, modelli originali. Tintoria, lavoratorio piume Corso 11, secondo. 11352

OFFRESI servitù, domestiche. Scrivere Agenzia via Nuova 47, s'invia a domicilio. 2043

MOTOCICLETTA Puch vendesi oppure scambiasi con bicicletta. Ferriera 30, falegname. 2083

BOTTI vendo per vino migliori di nuove. Via Tintore 8. 2074

LATTE genuino raccomandato per bambini e ammalati. Via Giulia 32. 11374

BRAVA gilettante domanda lavoro in casa, prezzi convenirsi. Indirizzo Piccolo. 1919

CERCASI costo famigliare tedesco per coniugi. Offerte «Costo famigliare» Piccolo. 1874

DONNA cerca bambini a costo e parla tre lingue: tedesco, slavo e italiano. Indirizzo Piccolo. 1836

COSTO buonissimo trovano distinti signori presso signora distinta. Indirizzo al Piccolo. 1767

CTIRATURA a nuovo ottiene chiunque usa l'insuperabile ritrovato «Igienico». 60591

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 5485

BILANCISTA perfetto assume tenitura di libri a cottimo ore serali, onorario corone quaranta mensili. «Claudio» Piccolo. 11322

BOTTI nuove 700 litri, botti usate castagno 600 litri, vende deposito San Francesco 15. 10782

BOTTI e barili vuoti usati vino vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 9867

COSTUMI stoffa da signora corone 10.50, 14.50, 18.80, 24.50, 30.50, foderati seta 40, 50, 60 e più. Jess, Barriera 15. 11425

RIPARAZIONI, accordature pianoforti Cozzi, via Galleria 5, I, recapito Stabilimento musicale Schmidt, piazza Grande. 9748

QUALUNQUE impianto di giardino secondo sistema moderno assume lo specialista del genere Edoardo Kaczarowski, Roiano 232. 10360